

EDITORIALE

Questo secondo numero di Ce.S.E. - Notizie esce con lieve ritardo, in parte giustificato dalla nuova veste editoriale e dal suo contenuto.

Come già nel precedente numero, nella prima parte ci si richiama alla « vita interna » del Centro, riportando i verbali sia dell'Assemblea ordinaria del 13 ottobre 1977 sia delle riunioni del Comitato Scientifico del 28 giugno e 13 ottobre 1977.

Segue l'attività scientifico-culturale col resoconto dell'VIII Incontro di Estimo su La scienza estimativa e il suo contributo per la valutazione e la tutela dei beni artistici e culturali, che ebbe a riscontrare una larga e qualificata partecipazione di docenti, studiosi e di operatori interessati, e l'annuncio sia del IX Incontro, che si terrà verso la fine dell'anno a Milano in collaborazione con la Fondazione Montana per i Problemi dell'Arco Alpino su Viabilità e trasporti nel riassetto del territorio montano: aspetti socio-economici, previsionali e valutativi, per il quale vi sono già numerose adesioni come quella dell'I. N. A. U. M. di Torino e dell'A. B. R. E. di Brescia - sia di un Convegno di studio che si terrà a Lucca, organizzato assieme all'U. T. A. L. - Unione Toscana Amministratori Locali, il 25-26 maggio su Aspetti giuridici ed economico-estimativi della legge 28 gennaio 1977, n. 10 con la partecipazione di eminenti giuristi ed esperti.

È riportato, poi, l'elenco della pubblicazioni pervenute alla biblioteca-archivio del Ce. S. E., per la quale rinnoviamo un cortese invito ai soci ad inviare i propri lavori, nell'auspicio di potere giungere ad una biblioteca-archivio di rilevante interesse per tutti.

La nuova rubrica « regionale », della quale già si fece cenno nel numero precedente è affiancata da una rubrica legislativa a livello nazionale, con la quale si tende ad offrire una immediata e prima indicazione per il reperimento della legislazione sia statale che regionale direttamente attinente al settore dell'estimo. Accanto alle indicazioni legislative vi sono alcune massime giurisprudenziali particolarmente significative.

Ci si augura che queste nuove rubriche possano essere perfezionate, per rendersi sempre più utili per i soci. Si rivolge fin d'ora un sentito

grazie ai colleghi che si sono assunti l'impegno di portarle avanti, ricordando altresì, e ciò vale per tutti, l'opportunità di segnalare perizie, private e pubbliche, di particolare rilevanza applicativa e scientifica nonché Congressi, Incontri, riunioni ecc., sempre interessanti le varie sezioni del Ce.S.E.

Da ultimo sono riportati gli « Atti » del Centro: tra essi figura un breve ma profondamente sentito ricordo di due illustri soci scomparsi, i proff. Carlo Forte ed Enzo Giorgi.

Nel porre termine a queste parole d'introduzione vorremmo rinnovare l'augurio che il Bollettino possa continuare a perfezionarsi, a migliorare quindi nelle sue diverse parti, in modo da potere divenire un mezzo, sia pure modesto, di comunicazione e così di unione fra tutti i soci del Centro.

A questa finalità ci si potrà tanto meno difficilmente avvicinare quanto più vi sarà la collaborazione di tutti, ciò che è nel nostro più sincero augurio.

U. S.

A. - VITA INTERNA

1. Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci del 13 ottobre 1977.
2. Verbali delle riunioni del Comitato Scientifico.
 - 2.1. Riunione del 28 giugno 1977.
 - 2.2. Riunione del 13 ottobre 1977.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL Ce.S.E.

In concomitanza dell'VIII Incontro di Estimo si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci del Centro Studi sul seguente ordine del giorno:

- 1) Discussione del programma di attività per l'anno sociale 1978 e bilancio preventivo.
- 2) Votazione per l'approvazione del bilancio preventivo 1978.
- 3) Varie eventuali.

Pubblichiamo qui di seguito il verbale dell'Assemblea.

1977 - CENTRO STUDI DI ESTIMO

Verbale n. 2 del 13 ottobre 1977, ore 12,45.

Alle ore 12,45 di giovedì 13 ottobre 1977, presso la Sala Onice del Palazzo dei Congressi di Firenze, al termine dell'VIII Incontro di Studio, si è tenuta la seconda Assemblea ordinaria dei soci del Ce.S.E. All'ordine del giorno vi era il programma del Centro per l'anno 1978, proposto dal Comitato Scientifico e il bilancio preventivo, e la relativa Relazione.

Il Direttore, rivolto un breve saluto ai presenti, ha espresso un commosso ricordo alla memoria del prof. Carlo Forte, autorevole socio del Ce.S.E., recentemente scomparso. L'Assemblea ha osservato un minuto di raccoglimento.

Il Direttore ha dato quindi lettura del programma, a suo tempo inviato per posta a tutti i soci:

Oggetto: RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO PREVENTIVO 1978.

I colleghi faranno cosa gradita, oltretutto opportuna, nel segnalare alla Redazione del Bollettino gli eventuali errori che trovassero nel testo (come pure inesattezze dimenticanze ecc., specie nell'elenco di soci) dei quali fin d'ora ci scusiamo.

Coll'occasione si raccomanda ancora una volta di inviare copia delle pubblicazioni, anche ciclostilate o inedite, per la Biblioteca-archivio del Ce.S.E., come pure di segnalare qualsiasi fatto o notizia ritenuti utili portare a conoscenza dei soci. Grazie!

In relazione a quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto mi pregio sottoporre all'attenzione dei soci il programma di massima dell'attività del Ce.S.E. per l'anno 1978, secondo quanto stabilito dal Comitato Scientifico.

— *Potenziamento del Bollettino Ce.S.E. - Notizie* con la formazione, già avviata, di una rete di soci corrispondenti dalle varie regioni con il compito di segnalare, per la relativa pubblicazione, quanto avviene nel territorio da loro curato nel campo scientifico-culturale ed operativo della nostra disciplina nei vari settori ai quali il Ce.S.E. è interessato (congressi, convegni, esiti di ricerche, recensioni, ecc.).

— *Stampa degli Atti dell'VIII Incontro* (13 ottobre 1977).

— Probabile organizzazione di un *Convegno a livello nazionale sul tema delle « Norme per la edificabilità dei suoli »* (legge 28 gennaio 1977 n. 10), da tenersi in maggio-giugno, forse a Montecatini Terme o Lucca.

Scopo del convegno dovrebbe essere quello di verificare da parte dei relatori e del connesso dibattito le eventuali ripercussioni che a distanza di un anno dall'entrata in vigore la legge ha provocato per via diretta come indiretta sotto l'aspetto giuridico, economico ed estimativo.

Il Convegno, articolato in 1-2 giornate, potrebbe affrontare successivamente l'aspetto giuridico della legge, l'aspetto urbanistico e l'aspetto economico-estimativo. Sono in corso i primi contatti con eminenti personalità delle singole sezioni.

— *Organizzazione del IX Incontro di Estimo*. Dovrebbe tenersi presumibilmente a Milano in collaborazione con la Fondazione per i problemi montani dell'Arco Alpino, e svolgersi fra l'ottobre e il novembre del 1978 sul tema *Viabilità e trasporti nella pianificazione del territorio montano: aspetti estimativi e socio-economici*.

— Probabile attuazione di una *Tavola Rotonda-Seminario* a Perugia su un tema da precisare nonché di qualche conferenza e dibattito a livello operativo su temi previsionali di rilevante attualità sotto il profilo tecnico, economico, giuridico, sociale.

— *Corsi di aggiornamento* in Economia, Estimo e Contabilità rurale per professori di ruolo, docenti negli Istituti Tecnici Agrari e negli Istituti Tecnici per Geometri, patrocinati dalla Direzione Generale Istruzione Tecnica Ministero Pubblica Istruzione. Le prospettive di attuazione di questi Corsi sono favorevoli per il Ce.S.E., c'è da augurarsi che siano superate in sede ministeriale le esistenti difficoltà burocratiche che hanno impedito l'inizio dei Corsi nel 1977.

— *Corsi di qualificazione e perfezionamento in Economia ed Estimo territoriale e Contabilità rurale per laureati di paesi emergenti francofoni dell'Africa*.

— *Formazione di apposito archivio per la raccolta di studi di Estimo*, nelle sue diverse specializzazioni, pubblicati o meno in Italia o all'estero, nonché di altri documenti pertinenti, anche inediti.

Nel chiudere la Relazione sul programma che il Ce.S.E. intende portare avanti nel 1978 aperto agli attesi suggerimenti dei soci, mi permetto sottolineare l'importanza per tutti i soci del Ce.S.E., e per gli studiosi in genere della nostra disciplina, dell'archivio-biblioteca che il Centro Studi ha avviato con quest'anno e la evidente necessaria opportunità di arricchirlo anzitutto con copia dei lavori dei propri soci, ai quali è rivolto un cortese quanto grato invito in proposito.

Mi sento in dovere di richiamare pure la Vostra cortese attenzione sulla necessità che l'auspicata presentazione di nuovi soci al Comitato Scientifico sia sempre corredata da un sufficiente curriculum dal quale risulti l'adeguato livello

scientifico, culturale ed operativo con particolare riferimento alle Sezioni del Centro richiedenti nel momento maggiori attenzioni.

Un ringraziamento sentito e cordiale a tutti, infine, per la collaborazione prestata con uno zelo che fa bene sperare per il lavoro che ci attende.

Il Direttore
Ugo Sorbi

Il Segretario quindi ha illustrato le voci principali del bilancio preventivo. Dopo una breve discussione, si è passati alla votazione.

Eletti gli scrutatori nelle persone dei dott. Jodice, Marinelli e Preti, i risultati della votazione sono stati i seguenti:

Voti espressi:	n. 68 (di cui 33 pervenuti per posta).
Schede nulle:	n. 2
Schede bianche:	n. 1
Voti favorevoli:	n. 65.

Considerato il numero dei soci effettivi al 13 ottobre 1977 (95) e il numero dei voti necessari a rendere valida la votazione (48), il bilancio preventivo e Relazione di accompagnamento per il 1978, sono approvati.

Alle 13,45, non essendovi altro da discutere, il Direttore, rivolto un grato ringraziamento ai presenti, ed espressa la soddisfazione per il lusinghiero risultato dell'VIII Incontro appena concluso, dichiara tolta la seduta.

RIUNIONI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Riportiamo qui di seguito i verbali delle riunioni del Comitato Scientifico del 2° semestre 1977.

1977 - CENTRO STUDI DI ESTIMO

Verbale n. 3 della riunione del Comitato Scientifico del 28 giugno 1977.

La seduta ha luogo addì martedì 28 giugno 1977 alle ore 15,30 presso la sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, gentilmente concessa per il tramite del Direttore dott. Franco Rossi, alla presenza dei proff. Emilio Romagnoli - Presidente, Ugo Sorbi - Direttore, e dei componenti proff. Guido Agus Cadeddu, Edoardo Bruschi, Antonio Carrozza, Luciano Fabbri, Francesco Lechi, Franco Rossi e del dott. arch. Marco Jodice - Segretario. Assenti giustificati: proff. Paolo Abbozzo, Francesco Campus, Vincenzo Bellucci.

Il Direttore, dopo avere rivolto un caldo saluto ai presenti, relaziona sullo stato di avanzamento dei lavori di preparazione dell'VIII Incontro di Estimo. In particolare sottolinea l'alto livello culturale-scientifico della manifestazione rinnovando ai colleghi i più vivi ringraziamenti per avere accettato ed essersi impegnati a consegnare con largo anticipo (per la metà di luglio) le rispettive relazioni.

I temi trattati saranno i seguenti:

prof. C. L. Ragghianti, Ordinario di Storia dell'Arte nell'Università di Pisa, tematica generale dell'argomento « Problemi della valutazione delle opere d'arte »;

prof. G. Carettoni, già Sovrintendente alle Antichità del Lazio, « Aspetti della stima dei monumenti e dei palazzi antichi »;

prof. A. Nocentini, Presidente della Biennale Int.le d'Arte Grafica, « Caratteri ed elementi di base per la stima delle stampe d'arte »;

prof. G. Cantelli, docente della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Siena, « Modalità per la valutazione dei quadri e dei mobili antichi ».

Il Direttore aggiunge altresì di avere contattato per l'occasione, che hanno accettato l'invito ad intervenire, tanto il sen. prof. Spadolini quanto il sen. dott. Pieraccini. Si tratterà di accertare le loro rispettive disponibilità nel periodo della manifestazione, fatto questo che semplificherà il problema della scelta.

Quanto alla data dell'« VIII Incontro » viene concordato che debba essere fra il 10 e il 16 di ottobre con preferenza per i giorni del fine settimana. La data esatta potrà essere stabilita dopo il colloquio, già fissato per l'indomani con il Segretario generale della Mostra Internazionale dell'Antiquariato comm. Giuseppe Bellini, nel corso del quale sarà valutata l'opportunità, della quale il Comitato Scientifico è convinto, di affiancare l'VIII Incontro alla Biennale dell'Antiquariato. Il Comitato Scientifico è pure del parere di ricercare, d'accordo con il comm. Bellini, un collegamento stabile con la Mostra stessa, cogliendo l'occasione delle prossime sue manifestazioni per approfondire, di volta in volta, i molti temi che interessano i vari settori dei beni artistici-culturali, sia quelli che, pur introdotti in questo VIII Incontro, non troveranno modo di essere sufficientemente approfonditi, sia altri, quale, per es., quello sulla validità e la valutazione dei restauri.

In merito alla attività futura il Comitato Scientifico fa propria la proposta a suo tempo avanzata dal prof. Fabbri di un convegno sopra le « Norme per la edificabilità dei suoli » (legge 28 gennaio 1977, n. 10), di ampio respiro, suddiviso in tre sezioni e articolato in una due giornate: una prima sezione dedicata all'aspetto giuridico della legge (si fanno i nomi dei proff. Predieri e Sandulli, dei quali sarà verificata la disponibilità per il primo da parte del prof. Fabbri e per il secondo da parte del prof. Romagnoli); una seconda sezione dedicata all'aspetto urbanistico (con possibili interventi di Astengo e Portoghese o Secchi e il prof. Fabbri è incaricato di sondarne la disponibilità) ed una, infine, per l'aspetto economico estimativo e sociale (la relazione potrebbe essere presentata dai proff. Romagnoli e Sorbi).

Il Comitato Scientifico giudica opportuno prevedere questo convegno per il mese di maggio 1978 e incarica il prof. Fabbri, assieme al Direttore ed al Segretario del Centro, di predisporre il programma dettagliato della manifestazione, compresa la designazione dei relatori, per la prossima seduta del Comitato Scientifico prevista nel mese di ottobre, in concomitanza con l'VIII Incontro.

Il prof. Fabbri conferma quanto ebbe a dire al Direttore del Ce.S.E. e cioè di avere buone probabilità di ospitare il Convegno a Montecatini o a Lucca, dove è probabile ottenere il consistente appoggio delle attrezzature ricettive e congressuali.

Dopo un approfondito dibattito e la dichiarata disponibilità del prof. Lechi, il Comitato concorda nel programmare il IX Incontro nel mese di ottobre 1978 sul tema « Viabilità e trasporti nella pianificazione del territorio montano: aspetti estimativi e socio-economici ».

Il IX Incontro si terrà a Milano in collaborazione con la Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino della quale il prof. Lechi è di recente divenuto Presidente. Il tema appare di rilevante interesse e la collaborazione della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino darà di certo ottimi frutti. Fatta salva la riserva avanzata dal prof. Lechi di interpellare preventivamente il Con-

siglio della Fondazione, e nella viva speranza, che il Comitato Scientifico vorrebbe fin da ora ritenere certezza, che vi sia la necessaria approvazione, il Comitato Scientifico prega vivamente il prof. Lechi di avviare quanto prima i necessari preliminari per essere in grado di sottoporre al Comitato Scientifico nella richiamata riunione dell'ottobre prossimo un programma di massima dell'« Incontro », segnalandolo il nome dell'« Introduttore », ed, eventualmente, di altri « Co-introduttori », così come si sta facendo per l'VIII Incontro.

Il Direttore del Ce.S.E., nel ringraziare sentitamente fin d'ora il prof. Lechi per quanto si adopererà in proposito, gli rivolge a nome di tutti i colleghi del Comitato le più sentite felicitazioni per la sua nomina a Presidente della Fondazione con i migliori auguri di proficuo e alacre lavoro. Si passa, quindi, all'esame della situazione finanziaria: si prende nota, con soddisfazione che, grazie anche al prezioso interessamento del dott. Rossi, il Centro può ora contare su fondi che ne garantiscono la sua autonomia anche se ancora del tutto insufficienti per potere disporre, com'è negli auspici di tutti, di una propria sede e di personale adeguato.

Successivamente il Direttore presenta al Comitato il primo numero del Bollettino (Ce.S.E. - Notizie) e le prime copie del volume degli Atti del VI e VII Incontro, entrambi freschi di stampa. Le due pubblicazioni, a parere del Comitato, sono bene curate e si presentano con veste dignitosa.

Il Comitato poi, sentito il parere del Direttore, decide di dare luogo ad una rete di corrispondenti dalle varie regioni per allargare e perfezionare la funzione del Bollettino così come è indicato nell'editoriale del primo numero.

Compito specifico dei corrispondenti è quello di segnalare alla redazione del Bollettino quanto avviene nella regione o gruppo di regioni da loro curate nel campo scientifico, culturale ed operativo (congressi, convegni, esiti di ricerche, recensioni, ecc.).

A questo scopo il Comitato Scientifico propone di contattare per:

il Piemonte e la Valle d'Aosta, il dott. Pallavicini (che sarà avvicinato dal prof. Lechi);

la Lombardia, il socio dott. Polelli (senz'altro disponibile, stando alle assicurazioni del prof. Lechi);

il Veneto e il Trentino Alto-Adige, il dott. Merlo (che sarà sentito dal prof. Lechi);

il Friuli-Venezia Giulia, il dott. Prestamburgo (che sarà sentito dal prof. Lechi);

l'Umbria, le Marche (e forse il Molise), il dott. Massimo Alberti;

la Campania e la Calabria, i proff. Morano e Platzner;

la Puglia e la Basilicata, il prof. Milano, previo contatto da parte del prof. Sorbi;

la Sicilia, il dott. Marco Simonotti;

la Sardegna, il dott. Maciocco;

la Toscana, il prof. Agus Cadeddu e il dott. Innocenti;

la Liguria, il prof. Elisei.

Allo scopo, poi, di tenere per quanto possibile aggiornati i soci, attraverso Ce.S.E. - Notizie, delle principali innovazioni giurisprudenziali e legislative influenti sulla teorica e sulla pratica estimativa dei vari settori del Ce.S.E., il Comitato Scientifico decide di chiedere la collaborazione al dott. Aggio, al fine di curare per il Bollettino una « Rubrica legislativa » e dà incarico al Direttore di prendere gli opportuni contatti.

Quanto all'attività legislativa e giurisprudenziale a livello regionale connessa con le finalità del Ce.S.E., il Comitato Scientifico si rende conto dell'importanza della stessa come pure della gravosità di un impegno del genere. Si riserva comunque di vagliare la possibilità di attivare qualcosa anche in questo settore, seppure in un secondo tempo.

Il successivo argomento preso in esame riguarda le domande di associazione al Centro presentate da vari componenti il Comitato. E precisamente:

il dott. Rossi presenta il dott. Luciano Billi, commercialista, Direttore dell'IRCA per l'Emilia-Romagna;

il prof. Bruschi presenta il dott. Renato Amati, laureato in Scienze Forestali, già Ispettore Capo del ripartimento delle Foreste di Firenze;

il prof. Lechi presenta il prof. Maurizio Merlo, il prof. Mario Prestamburgo, il prof. Elio Baldacci;

il prof. Romagnoli presenta il prof. Massimo Samperi;

il prof. Fabbri presenta il prof. Attilio Bastianini, il prof. Mario Comporti;

il prof. Agus presenta l'ing. Raniero Manna;

il dott. Iodice presenta il prof. Onorato Castellino, Preside della Facoltà di Economia e Commercio di Torino;

il prof. Sorbi presenta il prof. Alberto Abrami, il prof. Pier Francesco Galigani, il dott. Ferdinando Fonseca.

Tutti gli aspiranti, dei quali si conosce la disponibilità, illustrati i rispettivi curricula culturale e scientifico, sono accettati all'unanimità dal Comitato Scientifico.

Da ultimo il prof. Lechi sollecita la Segreteria per la formalizzazione della iscrizione del dott. Polelli, da tempo accolta dal Comitato.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta ha termine alle ore 17,30

1977 - CENTRO STUDI DI ESTIMO

Verbale n. 4 della riunione del Comitato Scientifico del Ce.S.E. tenuta il 13 ottobre 1977, ore 15,30, nella sala del Consiglio dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana (g. c.).

Alle ore 15,30 del 13 ottobre 1977, presso la sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, si è svolta la seduta del Comitato Scientifico.

Presenti il Direttore Sorbi, i consiglieri Agus, Bellucci, Bruschi, Campus, Carrozza, Fabbri, Lechi, Rossi.

Assenti giustificati il Presidente prof. E. Romagnoli e il prof. Abbozzo.

Figurano all'ordine del giorno:

- 1) Convegno « Legge suolo ».
- 2) IX Incontro.
- 3) Presentazione di nuovi soci.
- 4) Varie eventuali.

Il Direttore presentate le scuse degli assenti proff. Romagnoli, per indisposizione, e Abbozzo, all'estero per motivi di studio, porge un breve cenno di saluto ai presenti.

Rievoca quindi brevemente con commosse parole il prof. Carlo Forte, illustre ed attivo socio del Ce.S.E., prematuramente scomparso.

Esprime poi il proprio compiacimento per l'ottima, lusinghiera riuscita dell'VIII Incontro del Ce.S.E., appena concluso, al quale si unisce l'intero Comitato. Si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

PUNTO 1. - *Convegno su «Norme per l'edificabilità dei suoli».*

Il Direttore riferisce che il prof. Romagnoli sta verificando la disponibilità del prof. avv. Sandulli mentre quella di Predieri è stata accertata dal prof. Fabbri e anche da lui stesso. Sarà bene comunque riprendere il discorso con i due predetti docenti, anche per verificare la data prevista per il Convegno (maggio) con la disponibilità dei vari relatori.

Viene deciso poi, dopo ampia discussione, che la parte propriamente economico-estimativa sia articolata in tre momenti: quello amministrativo-finanziario, da affidare all'avv. Giuseppe Manzotti, Capo Ufficio Legale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana e Presidente del Gabinetto Viesseux; quello rurale, per il quale il Consiglio sarebbe quanto mai lieto se potesse contare sul prof. Sorbi; quello urbano, affidato al prof. L. Fabbri, docente presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, che accetta. Per la parte giuridica i relatori saranno i proff. Sandulli, Romagnoli, Predieri, Morbidelli.

Il Comitato Scientifico dà incarico ai proff. Carrozza e Fabbri di appurare in via definitiva la disponibilità di tutti i relatori indicati.

Il prof. Fabbri poi, che aveva avuto l'incarico dal Comitato Scientifico nella precedente riunione del 28 giugno 1977 di organizzare il Convegno, fa presente di avere preso contatti con il Centro Studi - Enti locali, il quale è interessato a collaborare con il Ce.S.E. all'organizzazione del Convegno come pure a curare la pubblicazione degli Atti in un numero speciale della rivista «Esperienze Amministrative». Il Comitato Scientifico rileva con soddisfazione che tale proposta di collaborazione non pone alcun limite né alla scelta dei relatori né a quella dei contenuti, ed è solo a queste condizioni che sollecita il prof. Fabbri, ringraziandolo vivamente per quanto già fatto, a continuare e concludere i contatti entro qualche settimana.

Dopo ampia discussione, viene definito il titolo del Convegno: «Aspetti giuridici ed economico-estimativi della legge n. 10 del 28 gennaio 1977: prime esperienze e prospettive».

Si sottolinea pure l'opportunità di inviare ai soci del Ce.S.E. come agli invitati, singoli od Enti, le bozze delle relazioni almeno due-tre settimane prima e che pertanto è necessario entro il mese di novembre avere completato il programma (relatori, luogo, modalità) ed avere al più presto le relazioni per la duplicazione e spedizione.

Il Comitato Scientifico rileva l'opportunità di svolgere il Convegno fuori da Firenze; a questo fine sono stati segnalati i Comuni di Montecatini, Poggio a Caiano e di Lucca, con propensione per quest'ultimo.

PUNTO 2. - *IX Incontro di Studio.*

Il prof. Lechi comunica che il Consiglio Direttivo della Fondazione per i problemi montani dell'Arco alpino ha approvato la collaborazione con il Ce.S.E. per l'organizzazione del IX Incontro. In relazione anche alle proposte avanzate dalla stessa Fondazione, il Comitato Scientifico, dopo la necessaria discussione, decide che l'Introduzione generale su: *Viabilità e trasporti nel riassetto del territorio mon-*

tano: aspetti socio-economici, previsionali e valutativi sia svolta dal prof. Maternini dell'Università di Trieste.

L'Incontro sarà articolato in quattro cointroduzioni, rispettivamente su:

— *Le diverse funzioni della strada di montagna:*

- a) aspetti più propriamente geografico-territoriali;
- b) analisi dei costi e dei connessi benefici dei trasporti dal punto di vista pubblico.

— *Viabilità e pianificazione nelle Comunità montane:*

- a) aspetti più propriamente economico-valutativi.

— *Attuali caratteri e previsioni del mercato immobiliare nelle zone montane e connessi problemi estimativi, con particolare riferimento all'incidenza dei trasporti.*

Il prof. Lechi informa di avere avuto l'adesione di massima a tenere una cointroduzione da parte dei proff. Agostini dell'Università di Padova e Polelli dell'Università di Milano nonché dell'INAUM di Torino e dell'ABRE di Brescia.

Per la quarta cointroduzione vengono fatti i nomi dei proff. V. Bellucci e P. Gajo dell'Università di Firenze.

Il Comitato Scientifico, comunque, nel ringraziare sentitamente il prof. Lechi per il lavoro già svolto, lo prega di predisporre quanto prima, e possibilmente entro l'anno, un piano a sufficienza definito dei lavori, tenendo bene presente l'esigenza che almeno due (possibilmente tre) delle cointroduzioni – oltre ovviamente l'Introduzione generale – presentino una chiara esplicita intonazione previsionale e comunque di economia valutativa.

Si conferma la sede (Milano) e il periodo: novembre 1978.

PUNTO 3. – *Presentazione di nuovi soci.*

Il Direttore propone, e il Comitato Scientifico accetta, la nomina a socio onorario, in attesa di una modifica statutaria, di:

- docenti stranieri di ben nota qualificazione nel settore;
- personalità altamente qualificate nel mondo scientifico, culturale ed economico del nostro Paese;
- introduttori ai vari Incontri che non appartengono al nostro settore, come atto di riconoscimento del Centro.

In conseguenza di questa decisione il Comitato Scientifico ha proposto come soci onorari i proff. Ragghianti, Cantelli, Nocentini, Carettoni relatori all'VIII Incontro (sezione dell'Estimo artistico), nonché il prof. Luigi Cappugi, docente universitario, economista e consulente del Governo nel settore economico delle attività pubbliche;

on.le prof. Galloni, giurista, ordinario di Diritto Agrario nell'Università di Napoli;

monsignor Giovanni Fallani, Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia;

Dopo averne esaminati i relativi curricula, il Comitato Scientifico accetta le seguenti presentazioni a soci ordinari:

Proponente, prof. Agus C.:

avv. A. Fucile - Sostituto Avvocato Generale presso l'Avvocatura Generale dello Stato (Roma) - Specialista in Diritto amministrativo e tributario (sezione giuridica).

Proponente, prof. Bellucci V.:

prof. Paolo Albertario - Studioso di Economia e Politica agraria e di problemi estimativi; ha insegnato Estimo alla Facoltà di Ingegneria di Roma per molti anni. È stato Direttore Generale del Ministero Agricoltura e Foreste nonché Dirigente dell'Istituto Centrale di Statistica.

Proponente prof. Bruschi E.:

prof. Nicola Assini - Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli, libero docente in Istituzioni di Diritto Pubblico, docente di materie giuridiche alle Facoltà di Ingegneria e di Architettura di Firenze. Ha numerose e qualificate pubblicazioni anche nel settore espropriativo.

Proponente prof. Campus F.:

prof. Antonio Idda - Professore stabilizzato di Economia e Politica Agraria presso l'Università di Sassari, è membro della Società Italiana di Economia Agraria nonché Presidente della Camera di Commercio I. A. A. di Sassari. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Proponente prof. Carrozza A.:

prof. Alfredo Massart - Assistente ordinario di Diritto Agrario nella Facoltà di Giurisprudenza, incaricato di materie giuridiche presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa. È redattore della « Rivista di Diritto Agrario ». È stato recentemente eletto Segretario Generale aggiunto del Comité européen de droit rural di Parigi. Si è occupato di problemi estimativi, in particolare di quelli collegati al Catasto (Sezione giuridica);

dott.ssa Paola Ercoli Massart - Borsista presso l'Istituto di Economia ed Estimo della Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa (Sezione giuridica);

prof. Ettore Casadei - Incaricato di Diritto Agrario nell'Università di Bologna e Modena. Fa parte della redazione della « Rivista di Diritto Agrario ». Si è già occupato di problemi attinenti all'Estimo ed è stato relatore al Congresso di Firenze del 1976 (Sezione giuridica);

prof. Luigi Tortolini - Professore ordinario di materie giuridiche ed economiche nell'Istituto Tecnico Commerciale di Imola. Fa parte della redazione della « Rivista di Diritto Agrario » e ne è da molti anni collaboratore (Sezione giuridica);

prof. Giuseppe Giuffrida - Incaricato di Diritto Agrario nell'Università di Messina (Sezione giuridica);

prof. Alberto Germanò - Giudice del Tribunale dei minorenni di Firenze. Professore incaricato di Diritto Agrario nell'Università di Firenze. Già relatore al Congresso di Firenze dell'IDAIC-Ce.S.E. del 1976 (Sezione giuridica);

avv. Cesare Trebeschi - Consigliere dell'IDAIC di Firenze e Sindaco di Brescia (Sezione giuridica);

prof. Luigi Baschieri - Professore fuori ruolo di Costruzioni stradali e trasporti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, già docente di Estimo per vari anni presso la stessa Facoltà;

ing. Antonio Leonori - Assistente ordinario di Estimo presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa.

Proponente prof. Fabbri L.:

prof. Guido Dandri - Libero docente e professore stabilizzato di Estimo presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova; ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Proponente prof. Sorbi U.:

prof. Mario G. Cusmano - Ordinario di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Studioso assai conosciuto dei problemi connessi alla struttura del territorio con le varie implicazioni ad essa collegate. Partecipa attivamente da anni in forma operativa anche nel settore della ruralistica con saggi previsionali ecc.;

geom. Mario Ricciardi - Diplomato nel 1962, dopo un valido periodo di libera professione anche presso imprese private, durante il quale ha svolto una notevole attività estimativa nel settore civile e rurale, è attualmente responsabile della Sezione INVIM del Comune di Firenze;

prof. G. Colombo - Ordinario di Economia e Politica Agraria. Direttore dell'Istituto di Economia e Finanza della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. Ha svolto una intensa attività anche nel campo delle ricerche valutative, estimative e previsionali. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni;

dott. Mario Cricco - Intendente di Finanza di Lucca, ha svolto una intensa attività operativa specie nel settore delle stime e valutazioni di beni privati e pubblici. Studioso conosciuto ed apprezzato nel settore di sua competenza;

prof. Iginio Michieli - Professore incaricato di Estimo alla Facoltà di Ingegneria di Padova. Ha al suo attivo una lunga esperienza dottrinale ed operativa nel settore dell'Estimo con numerosi scritti (volumi, memorie, saggi);

dott. Vinicio Cianci - Geometra, laureato in Economia e Commercio, presta servizio presso l'UTE di Firenze con lavori di rilevamento nella Sezione stime e demanio. Ha effettuato stime di particolare importanza per conto di Enti e dello Stato;

geom. D. Nacci - È capo dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Firenze. Svolge numerose ed importanti studi e stime nel settore creditizio per conto dell'Istituto di credito di appartenenza;

dott. A. Donatti - Laureato in Diritto Tributario, dirige l'Ufficio INVIM del Comune di Firenze ed è esperto nel settore immobiliare. Ha effettuato numerosi studi sulle valutazioni inerenti i terreni del Comune di Firenze.

PUNTO 4. - *Varie eventuali.*

Il Direttore annuncia che, essendo pervenuta da parte del prof. Abbozzo la segnalazione del dott. Massimo Alberti, docente di Estimo all'Istituto Tecnico di Perugia, per completare l'elenco dei colleghi che si sono presi l'incarico di col-

laborare regionalmente al Ce.S.E. - Notizie, manca solo quello della Sardegna. Viene dato incarico al prof. Sorbi di interpellare il prof. Idda a Sassari.

Da parte di alcuni componenti il Comitato viene proposto poi, a motivo dei molti contatti e lavori già eseguiti, di ricorrere alla Tipografia Editrice Le Monnier per la stampa del Bollettino e degli Atti degli Incontri.

Esaminati i due preventivi di Le Monnier, non dissimili ai consuntivi presentati dalla Tipografia Capponi, che ha finora curato la stampa delle pubblicazioni del Ce.S.E. con forti ritardi causando pure noiosi disagi e perdite vistose di tempo per i continui richiami e sopralluoghi che si è stati costretti a fare per sollecitare la stampa, il Comitato Scientifico si dichiara propenso al cambiamento e dà mandato al Direttore di definire l'accordo.

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 17,40.

B. - ATTIVITÀ SCIENTIFICO-CULTURALE

1. Resoconto dell'VIII Incontro di Estimo.
2. Convegno sulla legge n. 10 del 28 gennaio 1977.
3. Notizie sul IX Incontro di Estimo.
4. Biblioteca-archivio del Ce.S.E.

VIII INCONTRO DI ESTIMO: « LA SCIENZA ESTIMATIVA E IL SUO CONTRIBUTO PER LA VALUTAZIONE E LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE »

Il 13 ottobre si è tenuto al Palazzo dei Congressi di Firenze l'VIII Incontro del Centro Studi di Estimo.

Organizzato nell'ambito della X Mostra Internazionale dell'Antiquariato, questo Incontro, che per la prima volta vedeva trattato a livello scientifico un problema come quello della stima delle opere d'arte, è stato un primo tentativo di mettere al servizio della comunità e dell'esecutivo politico, l'insieme di energie culturali e di competenze specifiche coordinate dal sodalizio.

La scuola, come ha detto nell'introduzione il prof. U. Sorbi, Direttore del Ce.S.E., deve porre la propria autorevolezza al servizio della società.

Mentre il Paese affronta problemi economici e finanziari enormi, l'oculata gestione del patrimonio artistico e dei beni culturali, la relativa politica degli investimenti, le conseguenze socio-culturali delle spese e dei ricavi, rappresentano altrettanti temi da affrontare in collaborazione fra scienziati e politici.

Ha moderato l'Incontro il prof. Carlo Ludovico Ragghianti, ordinario di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa. Nella sua relazione ha ricordato i vari sforzi compiuti da fondazioni e personalità straniere, studiosi italiani, per persuadere l'amministrazione statale a completare l'inventario dei beni immobili di pertinenza dello Stato, « indicando gli elementi atti a farne conoscere la consistenza ed il valore » (R.D. 2440/1923, art. 2). È invece lecito domandarsi, purtroppo, ha proseguito Ragghianti, su quali basi avvenga la redazione del bilancio concernente quei beni artistici di cui sono ignote le attività e le passività... Le sole cose di cui siamo certi è che le perdite del patrimonio artistico, che significano un'impovertimento della comunità, non vengono nemmeno registrate.

Le altre relazioni del Convegno, che ha visto anche l'intervento del

prof. Enzo Ferroni, Rettore Magnifico dell'Università Fiorentina, di cultori della scienza estimativa, di giuristi, critici e operatori d'arte, hanno affrontato specifici problemi della complessa tematica.

Il prof. Gianfilippo Caretoni, già Soprintendente alle antichità del Lazio, ha illustrato i criteri che dovrebbero guidare la stima dei beni archeologici e delle costruzioni storico-monumentali; il prof. Giuseppe Cantelli, dell'Università di Siena, ha parlato della valutazione dei quadri e dei mobili antichi; il prof. Armando Nocentini, Presidente della Biennale Internazionale di Arte Grafica, ha introdotto l'argomento della valutazione delle stampe d'arte.

Assai vivace è stata l'ampia discussione che è seguita alle introduzioni; numerose le memorie scritte presentate.

Tutto il materiale dell'VIII Incontro è in corso di stampa a cura del Ce.S.E. per i tipi della Casa Editrice Le Monnier e verrà distribuito, come è solito, ai soci del Centro.

CONVEGNO SULLA LEGGE N. 10 DEL 28 GENNAIO 1977

Nel corso del Comitato Scientifico tenutosi il 13 ottobre sc. emerse, fra l'altro, l'opportunità di organizzare un Convegno sul tema della nota legge n. 10 del 28 gennaio 1977 nel maggio del 1978.

Si tratta di un Incontro avente per fine una prima riflessione su quanto è stato compiuto in un anno dall'entrata in vigore della legge nonché la valutazione degli effetti diretti e indotti della legge dal punto di vista giuridico, tecnico-economico ed estimativo.

Particolare attenzione sarà rivolta agli strumenti di attuazione della legge stessa messi in atto nelle diverse regioni.

Il Congresso dovrebbe essere organizzato in due giornate di massima così articolate:

1° giorno

Mattina:

Apertura dei lavori.

Relazione del prof. Aldo Sandulli, dell'Università di Roma e già Presidente della Corte Costituzionale.

Relazione dell'avv. Giuseppe Manzotti, Capo Ufficio Legale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana.

Dibattito.

Pomeriggio:

Relazione del prof. Giuseppe Morbidelli, dell'Università di Firenze.

Relazione del prof. Luciano Fabbri, dell'Università di Firenze.

Dibattito.

2° giorno

Mattino: Relazione del prof. Alberto Predieri dell'Università di Firenze.
Relazione del prof. Emilio Romagnoli dell'Università di Firenze.
Relazione del prof. Ugo Sorbi, dell'Università di Firenze.
Dibattito.
Termine dei lavori.

NOTIZIE SUL IX INCONTRO DI ESTIMO

L'organizzazione del IX Incontro è sufficientemente definita, grazie alla valida ed attiva collaborazione del Consiglio direttivo della Fondazione per i problemi montani dell'Arco Alpino e in particolare del suo Presidente prof. Francesco Lechi.

Il tema centrale è quello già noto, e cioè: *Viabilità e trasporti nel riassetto del territorio montano: aspetti socio-economici, previsionali ed estimativi.*

Vi saranno, con probabilità, quattro cointroduzioni, rispettivamente su:

- 1) Aspetti economico-valutativi della funzione della strada di montagna.
- 2) Analisi dei costi e dei benefici dei trasporti in montagna dal punto di vista pubblico.
- 3) Aspetti economico-valutativi della viabilità nel processo di pianificazione delle Comunità montane.
- 4) Attuali caratteri e previsioni del mercato immobiliare nelle zone montane e connessi problemi estimativi, con particolare riferimento all'incidenza dei trasporti.

Si è già avuta l'adesione dei proff. Agostini e Polelli dell'Università di Milano, dell'INAUM di Torino, dell'ABRE di Brescia, dei proff. Bellucci e Gajo dell'Università di Firenze.

BIBLIOTECA-ARCHIVIO DEL Ce.S.E.

Continua, a cura del prof. Edoardo Bruschi, la raccolta e la catalogazione delle pubblicazioni che i soci del Ce.S.E. spediscono al Centro.

Ci ritroviamo a rinnovare a questo scopo l'invito, a tutti i soci che ancora non lo hanno fatto, a provvedere all'invio dei loro studi.

Ringraziamo coloro che si sono presi questa cura e riportiamo l'elenco del materiale pervenuto al Centro nel 2° semestre 1977:

AIMÉ DE LEEUW, *Le rapprochement des législations nationales sur l'aménagement de l'espace rural*, Milano, 1975.

- *L'orientation actuelle du droit agraire belge*, Bruxelles, 1974.
- *L'accelerazione e la semplificazione di alcune operazioni amministrative del riordinamento*, Roma, 1970.
- PIETRO NERVI e AMOS ZANIBELLI, *Il lavoro nell'agricoltura*, Milano, 1976.
- FRANCESCO CAMPUS e REMO ROMITI, *Il criterio di indennizzo per miglioramenti fondiari in agricoltura e la sua base estimativa*, Milano, 1976.
- ANTONIO CARROZZA, *Una nuova figura: «L'usucapione agraria»*, Milano, 1976.
- LUIGI FILIPPINI, *Determinazione del reddito dei fabbricati urbani non censiti in Catasto per i Comuni della provincia di Perugia e Terni*, Perugia, 1976.
- NINO ZIZZO, *Finalizzazione estimativa della prospezione economica*, Catania 1969.
- FRANCESCO LECHI, *Le nuove direttive della politica agraria regionale: I piani comprensoriali e zonal e il loro possibile contenuto*, Conferenza tenuta alla Società Agraria di Lombardia il 23 maggio 1975.
- *Ruolo della risorsa idrica nel processo di sviluppo: programmazione economica e piani irrigui*.
- *Problemi metodologici e applicativi della moderna contabilità agraria*, estratto da «Genio Rurale», anno XXXII, n. 7-8, luglio-agosto 1970.
- *La valutazione dei terreni in affitto in relazione alla recente legislazione*, estratto da «Genio Rurale», anno XXXV, n. 5, maggio 1972.
- *Suggerimenti pratici sull'uso della matrice nel bilancio preventivo della azienda agraria*, estratto da «Genio Rurale», anno XXVI, n. 11, novembre 1963.
- *Teoria e tecnica del bilancio programmato*, estratto dalla «Rivista di Economia Agraria», anno XIX, n. 1-2, 1964.
- *Alcune considerazioni sul calcolo della produzione delle imprese agricole*, Feltrinelli, 1961.
- *Deduzioni fuori tariffa e problemi relativi*, INEA, Centro Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, n. 2, Linotipia Veronese, Verona, 1960.
- *Farm and Region in Agricultural Typology*, estratto da «Agricultural Typology and land Utilisation», Center of Agricultural Geography, Verona, 1972.
- *Stima degli impieghi dei cereali foraggeri*, estratto dalla «Rivista di Economia Agraria», anno XXIII, n. 6, 1968.
- *Problemi attuali dei comprensori e dei consorzi di bonifica della Pianura Bresciana nel contesto della situazione lombarda*, estratto da «Notiziario Economico Bresciano», anno I, n. 1, giugno 1975.
- C. VANZETTI e F. LECHI, *La dimensione aziendale nella agricoltura del domani*, estratto da «Politica Agraria», anno XXI, n. 2, giugno 1974.

C. - DALLE REGIONI*

VENETO

Presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova si è tenuto giovedì 9 febbraio 1978 un Seminario su: « Metodologie per lo studio delle zone di sviluppo agricolo e proposte di procedura per la pianificazione zonale, esperienze in corso nella Regione Veneto ».

Sono stati presentati i risultati di uno studio, promosso dalla Regione Veneto, e condotto da un gruppo di ricercatori facenti capo all'Istituto di Estimo Rurale.

Hanno relazionato in particolare:

- E. ANDREOLI, *Legislazione veneta in ordine ai Piani zonali agricoli.*
- C. GIACOMINI, *Alcune considerazioni sul concetto di Piano zonale agricolo nella legislazione veneta.*
- G. FRANCESCHETTI e C. PROVASI, *La « cluster analysis »: aspetti conoscitivi-interpretativi e aspetti spaziali della pianificazione agricola nel Veneto.*
- A. FAMIGLIETTI e A. GEREMIA, *Apporti cartografici per la zonizzazione.*
- M. MERLO, *Proposte di procedura operativa per i Piani zonali agricoli nel Veneto.*
- C. BOLZAN e F. GRASSIVARO, *Aspetti macroeconomici nei Piani zonali agricoli.*

L'obiettivo dello studio era quello di fornire alla Giunta regionale gli strumenti di controllo e di guida per dare attuazione al titolo settimo, « Piani zonali », della legge regionale veneta 31 gennaio 1975, n. 21.

E' stata suggerita una procedura operativa per la pianificazione zonale riferita a metodi e tecniche elaborate nell'ambito della pianificazione territoriale. Scelta motivata dal fatto che la pianificazione zonale, come delineata dalla legge veneta, presenta caratteri tali da qualificarla come agricolo-territoriale. Formano infatti oggetto del piano zonale l'utilizzazione del suolo, gli indirizzi produttivi, le strutture di produzione, servizio e trasformazione, le infrastrutture sociali e lo sviluppo generale del territorio.

La procedura suggerita, qualificabile anche come razionale, sistematica e continua, consiste in una sequenza di sei distinti momenti. All'interno di ciascuno sono state avanzate delle proposte circa gli aspetti tecnico-gestionali in relazione agli organi amministrativi esistenti o previsti (Ente di Sviluppo Agricolo, Consulta Agricola Permanente, Uffici di Piano).

Per la definizione delle zone di sviluppo agricolo è stata impiegata la « cluster analysis », tecnica volta a raggruppare in insiemi omo-

* Hanno collaborato, per il Veneto, M. M. (Maurizio Merlo); per la Lombardia e la Venezia Giulia, M. P. (Mario Prestamburgo); per la Sicilia, M. S. (Marco Simonotti).

genei entità comunque espresse. L'approccio ha consentito di evidenziare le strutture economico-sociali, presenti nel Veneto, interpretate mediante 42 variabili agricolo-territoriali e socio-economiche. Il risultato è consistito nella individuazione di alcune aree geografiche, 10 per la precisione, altamente omogenee.

Una serie di tecniche statistiche di tipo descrittivo ha poi evidenziato all'interno di queste zone le peculiarità che le contraddistinguono sotto il profilo agro-territoriale, consentendo anche di dare delle indicazioni circa i criteri per gli interventi nel settore.

Le tecniche di « clustering » proposte risultano elastiche nel senso di permettere analisi su un numero elevato e diverso di variabili, tra l'altro via via aggiornabili. È stata al riguardo presentata un'ampia rassegna delle ricerche in corso a livello regionale che dovranno « alimentare » la metodologia statistica proposta.

L'approccio statistico teso ad affrontare in maniera rigorosa l'aspetto spaziale della pianificazione agricola è stato affiancato da altri contributi. Sono state così predisposte cartografie regionali (scala 1:50.000) riguardanti zone fitoclimatiche, zone pluviometriche, zone clivometriche, al fine di meglio caratterizzare le aree in precedenza individuate.

Sono stati pure analizzati una serie di aspetti macro-economici che condizionano le zone.

Per completare il quadro, il Seminario ha sviluppato dei temi collegati alla pianificazione agricola del Veneto, di ordine politico-economico, rilevabile dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

(M. M.)

SISTEMI INFORMATIVI PER LA PIANIFICAZIONE FISICA ED ECONOMICA DELL'AMBIENTE.

Si è tenuto il 20 marzo 1978 presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova un Seminario su « Sistemi informativi per la pianificazione fisica ed economica dell'ambiente ».

L'argomento è di estrema attualità in quanto si pone, con crescente urgenza, la necessità di affrontare il problema dell'uso razionale del territorio e delle risorse ambientali in genere.

La soluzione di questi problemi se per certi aspetti è di natura politico-amministrativa, per molti altri non può prescindere da quelli di ordine tecnico. Il primo e più importante tra questi è quello relativo alla conoscenza delle caratteristiche del territorio sul quale si deve intervenire, specie quando si deve programmare ed operare nel settore agricolo. Inoltre, in una società quale la nostra, caratterizzata da legami intersettoriali sempre più stretti, la conoscenza della realtà richiede di utilizzare sia informazioni territoriali (geomorfologiche, orografiche, climatiche, ecc.) sia informazioni relative a svariati fenomeni legati al territorio (insediamenti abitativi, localizzazioni produttive,

aspetti legislativi, ecc.). Tuttavia, i diversi supporti su cui in genere vengono conservate le informazioni (carte topografiche, statistiche, documenti scritti, ecc.), rendono difficile la effettiva utilizzazione contemporanea delle stesse con notevoli limitazioni ai fini dello studio e della ricerca.

L'introduzione di « data bases » geografici costituisce un progresso notevole in termini di efficiente utilizzazione delle informazioni, in quanto unifica e pone al medesimo livello le stesse ed ogni altro dato od elemento disponibile.

Il Seminario è stato organizzato per esporre la problematica inerente alla costruzione di sistemi informativi integrati ed automatizzati e di « data bases » geografici riguardanti il territorio. L'incontro ha pure offerto l'opportunità di un colloquio tra informatori e pianificatori.

Sono state effettuate le seguenti relazioni:

- P. C. MAGGIOLINI, *L'informazione ed i sistemi di gestione dell'informazione* (Dipartimento di Sistemi - Università della Calabria).
- F. DALLA LIBERA e F. CRIVELLARI, *Le basi di dati: aspetti generali* (Istituto di Statistica - Centro di Calcolo Sez. Scientifica - Università di Padova).
- A. POLISTENA, *Obiettivi e requisiti di un sistema informativo per la pianificazione territoriale* (Facoltà di Architettura - Politecnico di Milano).
- F. GÖSEN e G. GRADENIGO, *Basi di dati geografici e tecniche di cartografia automatica* (Centro di Calcolo Sez. Scientifica - Università di Padova).
- L. ANGELI, *Il contributo delle reti regionali di informazioni contabili per la formazione di un « data bases » per il settore agricolo* (Istituto di Economia e Politica Agraria - Università di Firenze).
- G. FRANCESCHETTI e C. PROVASI, *Sistemi informativi e aspetti spaziali della pianificazione territoriale: una applicazione nel Veneto nel settore agricolo* (Istituto di Estimo Rurale - Istituto di Statistica - Università di Padova).
- F. BONFATTI, *L'esperienza del sistema informativo della Regione Emilia-Romagna* (CIOC - CNR Bologna).
- G. CARLI, *Problemi esecutivi e gestionali alla luce delle nuove politiche territoriali* (Planit - Padova).

Gli atti del Seminario saranno stampati a cura dell'Istituto di Estimo Rurale e Contabilità della Facoltà di Agraria della Università di Padova.

LOMBARDIA

- GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA, *Conferenza regionale sui problemi della Bonifica e della irrigazione*, Milano, gennaio 1977.
- REGIONE LOMBARDIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA, *Atti del Convegno « Il completamento dell'ordinamento regionale per il rinnovamento e la riforma delle istituzioni »*, gennaio 1977.
- GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA, *Interventi per le popolazioni della zona colpita da inquinamenti da TCDD*, marzo 1977.
- ASSESSORATO AL BILANCIO PROGRAMMAZIONE E PIANO TERRITORIALE, *Linee*

orientative per il piano economico e territoriale della Lombardia. Programma 77-80, aprile 1977.

— COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE SABBIA, *Piano di sviluppo economico-sociale*, Nozza di Vestone, settembre 1977.

— CARIPLO, *La prelazione agraria*, novembre 1977.

(M. P.)

VENEZIA GIULIA

PROFILI GIURIDICI E PROSPETTIVE DELLA NUOVA NORMATIVA SULLA EDIFICABILITÀ DEI SUOLI (Resoconto del Convegno di studi tenuto a Trieste nell'ottobre 1977).

Si è tenuto a Trieste, nei giorni 7-8 ottobre 1977, un Convegno di studi sul tema: « Profili giuridici e prospettive della nuova normativa sulla edificabilità dei suoli ».

I lavori si sono svolti in un clima di impegno e di vivo interesse da parte dei numerosi e qualificati partecipanti (docenti universitari, magistrati, avvocati, pubblici amministratori), che erano chiamati ad esprimere una prima valutazione sul valore precettivo della legge 28 gennaio 1977 n. 10 (e non già, quindi, ad indagare sulla sua opportunità all'interno della politica dei suoli).

Questa legge, come è noto, ha recato profonde trasformazioni alla disciplina dell'edificabilità dei suoli, attribuendo, in particolare (e tra l'altro), alle Regioni ed ai Comuni il compito di promuovere un'ordinata pianificazione territoriale ed un programma unitario di interventi. In tal modo la nuova normativa afferma il ruolo preminente del potere pubblico e dell'interesse collettivo rispetto al pericolo di spinte disordinate, settoriali e spesso speculative (che sarebbero emerse nella preesistente normativa), e fornisce (o fornirebbe) strumenti più efficaci — quali, ad es., programmi di attuazione, convenzioni, norme per le espropriazioni, regime sanzionatorio più severo — per un diverso e per un migliore tipo di sviluppo edilizio.

Il dibattito congressuale, ampio ed approfondito, ha evidenziato problematiche a raggiera sulla legge n. 10/1977, le cui aree di discussione sono andate a toccare punti delicatissimi dell'ordinamento giuridico (compatibilità con la Costituzione; compatibilità con la normativa dei Paesi della CEE; esistenza (o, meglio, consistenza del *vulnus* inferto al diritto privato di proprietà), tanto che i partecipanti, spogliatisi da ogni sorta di inibizioni (politiche, morali ecc.), hanno fatto emergere nei loro interventi tutte le implicazioni giuridiche e logiche che albergavano sotto l'apparente innocuità del tema trattato.

Questo è stato, in sostanza, il risultato — di indubbio pregio — cui è pervenuto il Convegno, il quale, appunto, ha indicato più che risolto i problemi, rilevando, inoltre, contestualmente, le numerose ambiguità (occulte e palesi) della legge in esame.

Qui di seguito riportiamo in rapida sintesi qualche spunto tratto dalle relazioni.

Il primo oratore del convegno, il prof. Feliciano Benvenuti (Università di Venezia), ha rilevato che in sede di redazione della legge sull'edificabilità dei suoli si era manifestato da più parti politiche l'intendimento di sottrarre ai proprietari dei terreni il diritto di costruire, per attribuirlo in esclusiva alla pubblica amministrazione, la quale ne avrebbe poi dovuto consentire l'esplicazione mediante propri provvedimenti di concessione ai privati.

Il relatore ha però negato che tale intendimento, di là dalla terminologia usata, si sia effettivamente tradotto nella legge. Come in precedenza, infatti, il proprietario resta tuttora arbitro di decidere se costruire o no. A lui soltanto spetta di chiedere che gli sia rilasciata la concessione edilizia e, in presenza di un progetto conforme alle norme urbanistiche, il sindaco è senz'altro tenuto a soddisfare la richiesta. In sostanza, pertanto, attraverso la concessione il Comune si limita a regolare l'esercizio di un diritto già pienamente in possesso del proprietario del suolo, al fine di garantire che la sua attività costruttiva si armonizzi con gli interessi della collettività.

Il prof. Benvenuti ha poi fatto notare che tutte le controversie concernenti la concessione edilizia sono dalla legge espressamente demandate alla cognizione dei giudici amministrativi, anche se riguardano questioni tradizionalmente riservate ai Tribunali ordinari. Ciò tende ad introdurre – come, del resto, hanno fatto altre recenti leggi, quali quella istitutiva dei Tribunali amministrativi regionali – un nuovo più razionale ed organico riparto delle competenze che fanno capo ai diversi rami delle nostre magistrature, distinto secondo materie omogenee.

Il prof. Pietro Virga (Università di Palermo) ha trattato della natura giuridica e degli effetti dei piani pluriennali di attuazione, affermando che con l'introduzione di tale programma – che dura non meno di tre anni e non più di cinque – la legge si è proposta l'obiettivo di concentrare nel tempo l'attività edilizia in determinate zone e di evitare la formazione di « rendite di attesa » dei proprietari di aree. È lasciato alle Regioni il compito di stabilirne il contenuto, salva la proporzione tra aree da destinare all'edilizia economica popolare ed a quella privata.

I Comuni, tranne quelli esonerati, dovranno adottare il proprio piano basato su « parametri » (fabbisogno abitativo e delle opere di urbanizzazione; costo delle opere, risorse finanziarie delle amministrazioni comunali) e su « oggetti » (individuazione delle aree, modalità di intervento, programma delle opere pubbliche, durata del piano).

Il prof. Virga ritiene che si tratti di un « programma operativo » inteso a stabilire una priorità temporale di interventi nell'ambito degli strumenti urbanistici preesistenti. Col programma non possono introdursi nuovi vincoli alla proprietà privata, rispetto a quelli stabiliti dal piano regolatore generale, diversamente da quanto ritenuto da altri.

Nel corso del suo intervento l'oratore ha rilevato inoltre che l'approvazione del programma pluriennale di attuazione blocca l'edificabilità delle aree escluse, e ciò potrà paralizzare in parte l'edilizia. Ma è un prezzo — ha soggiunto — che occorre pagare in omaggio al principio della temporalizzazione dello sviluppo urbanistico. I proprietari che sono inclusi nelle aree del piano devono chiedere la concessione entro i tempi stabiliti, pena l'espropriazione delle aree stesse. L'aver delegato alle Regioni la determinazione del contenuto e del procedimento di approvazione del programma — secondo il prof. Virga — è stato un errore. Le Regioni non hanno deliberato nei tempi stabiliti. Quando lo faranno, assisteremo all'emanazione di leggi regionali assai diverse tra loro, che creeranno discriminazioni fra cittadini di una stessa Repubblica.

Il consigliere di Stato dott. Giovanni Paleologo ha posto in luce che nella materia urbanistica la normativa vigente stabilisce uno dei più articolati fenomeni di programmazione. Si tratta di atti tra di loro collegati, dei quali quelli di natura più generica vincolano gli altri di natura specifica e di dettagli, cosicché questi ultimi non possono contenere disposizioni contrastanti rispetto ai primi senza cadere in vizio di illegittimità. Manca invece nel sistema un preciso raccordo fra tale programmazione territoriale e quella di sviluppo industriale della zona.

Il relatore si è poi soffermato sui fenomeni cosiddetti di « inerzia » delle pubbliche amministrazioni, le quali omettono di adottare provvedimenti dovuti. Scarsi, a suo avviso, sono i mezzi di tutela per i privati interessati. Infatti, mentre nel caso di mancato rilascio della concessione edilizia è prevista dalla legge Bucalossi la possibilità di interventi della Regione, ed è, inoltre, ammesso ricorso al giudice amministrativo, nessuna forma di impugnativa è invece configurabile nel caso di mancata formazione delle diverse specie di piani regolatori.

Il prof. Guido Gerin (Università di Trieste) ha preso in esame il regime giuridico dei suoli edificabili nei Paesi della CEE ed ha esordito rilevando anzitutto che nell'ordinamento comunitario il principio di proprietà trova la sua collocazione tra i diritti fondamentali tutelati dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo e nelle direttive approvate dalla Commissione. Se tale principio viene posto in relazione con quello della libertà economica vigente nell'area comunitaria, ne consegue che ad ogni limitazione del diritto di proprietà o delle facoltà ad esso inerenti deve corrispondere un risarcimento di tali valori.

Il relatore ha riferito poi sulle norme vigenti in questo campo nella Germania federale, in Belgio, Olanda, Irlanda, Lussemburgo, Gran Bretagna e Francia.

Per quanto riguarda l'Italia, il prof. Gerin ha insinuato il dubbio che nelle nuove norme in materia di regime giuridico dei suoli vi siano vizi di illegittimità costituzionale: in questo caso anche i privati avrebbero il diritto di ricorrere alla Corte di giustizia di Lussemburgo.

Il tema del regime al quale sono assoggettate le costruzioni da parte dello Stato sui propri terreni è stato presentato dal dott. Vincenzo Cerulli Irelli (Università di Teramo). Dopo aver esposto la normativa vigente prima della legge Bucalossi, il relatore ha rilevato che attraverso quest'ultima si sono estesi i casi in cui lo Stato può costruire senza la necessità di richiedere la concessione edilizia e ha concluso osservando che il diritto di edificare è stato separato dal diritto di proprietà dei terreni quale regola generale per ogni soggetto privato e per le pubbliche amministrazioni. A tale principio fa eccezione unicamente, per l'appunto, l'ipotesi delle costruzioni su terreni appartenenti allo Stato.

Dal canto suo, il consigliere di Stato dott. Vincenzo Caianello ha ricordato che, secondo i principi enunciati dalla Corte Costituzionale in una serie di sentenze tra il 1966 e il 1976, non è consentito al legislatore introdurre senza indennizzo vincoli a carico della proprietà privata tali da mutarne l'intrinseco contenuto e, in particolare, da svuotarne eccessivamente il valore di scambio e i modi di godimento. Inoltre, secondo il suo parere la legge contiene troppe proposizioni del tutto generiche sicché i problemi da essa posti finiranno col dover essere affrontati in prima persona dai giudici: in tal modo però si aggraveranno le ipotesi di disparità di trattamento poiché delle stesse disposizioni potranno essere date interpretazioni diverse.

Il Convegno, concludendo, non è pervenuto ad una concorde chiarificazione della vera natura giuridica della « concessione » ad edificare, ma ha espresso, invece, una difformità di opinioni sul problema della dissociazione – affrontata da molti studiosi – dello *jus aedificandi* dal diritto di proprietà del suolo: cioè non è stata data una risposta soddisfacente alla domanda se, in base alla nuova legge, il diritto di costruire appartenga ancora al proprietario del terreno oppure sia stato avvocato alla mano pubblica.

Ma, al di là degli scontri tra tesi avverse di interpretazione della legge, nella atmosfera del convegno aleggiava tacita ed inesorabile la preoccupazione che forse in futuro sarà più complicato costruire una casa di abitazione per coloro che ancora non l'hanno.

(M. P.)

SICILIA

I temi di maggior rilievo che in quest'ultimo torno di tempo sono venuti alla ribalta del mondo culturale dell'Isola sono principalmente due: la legge che detta norme per la edificabilità dei suoli (legge 28 gennaio 1977 n. 10) e, quasi in connessione con questo tema, quello della creazione del parco naturale dell'Etna.

Sulla legge n. 10, da tanto tempo attesa, si è svolto un interessante e nutrito dibattito sul contenuto e sull'applicabilità delle sue

norme. Solo per fare degli esempi si possono riportare i casi della tavola rotonda organizzata dal Rotary Club Catania Nord, o anche l'incontro organizzato dal Lions Club. A questi incontri hanno partecipato giuristi, ingegneri, architetti, agronomi e operatori economici in genere, tutti interessati agli importanti sviluppi che seguiranno l'applicazione della legge. Dopo le difficoltà del primo impatto con il suo esame, il dibattito ha preso maggiore corpo quando la Regione Siciliana, in base ai compiti affidatigli dalla stessa legge n. 10, ha pubblicato a metà dell'anno scorso le tabelle per la determinazione degli oneri di urbanizzazione (Supplemento ordinario alla « GURS », n. 26 del 18 giugno 1977).

A nessun commentatore è sfuggita l'importanza dei riflessi che tale legge ha sulla pianificazione del territorio e di quello urbano e di quello agricolo sempre più connesso al primo e non solo per quanto riguarda la legge in tema di espropriazioni e della sua indennità (art. 14).

Per questo la proposta di costituzione del parco naturale dell'Etna, seppure su scala regionale, ha veduto l'intrecciarsi di polemiche e di proposte, che ormai da più anni si vanno alimentando. Di recente, anche se sotto altra forma, la questione è stata ripresa, se mai fosse stata abbandonata: il Club Alpino Italiano (CAI) di Catania ha infatti promosso un seminario di studio sull'Etna, tuttora in svolgimento. La tematica del seminario può considerarsi tra le più vaste, per il fatto che essa affronta articolatamente i problemi geologici del massiccio etneo, i problemi botanici e zoologici della sua flora e fauna, i problemi astronomici delle rilevazioni stellari e, non ultimi certamente, i problemi del territorio montano in relazione alla sua sistemazione, gestione e utilizzazione di fronte a fenomeni di speculazione edilizia e di generale degrado ambientale. Ma come è stato fatto giustamente osservare, la tutela dell'ambiente etneo non può essere realizzata intervenendo soltanto sull'area su cui insiste il parco naturale, anche se questa deve essere la prima ad essere salvaguardata per la immanenza della sua condizione, ma su tutto il territorio intorno. Per questo è stato predisposto fin dalla metà degli anni sessanta il piano territoriale etneo (PTE) che integra il parco naturale nel territorio circostante, e considera tra gli altri suoi aspetti la stessa città di Catania come polo direzionale di industrializzazione della Sicilia orientale.

Come tutti i piani territoriali e non, anche questo ha trovato vita dura, e al momento della sua redazione e al momento della sua applicazione; in quest'ultima direzione vanno ricondotti gli ostacoli che si sono frapposti fino ad oggi alla sua realizzazione, posti in mezzo non soltanto dalla speculazione privata ma anche paradossalmente dalle istituzioni pubbliche.

(M. S.)

D. - RUBRICA LEGISLATIVA *

Inizia con questo numero una rubrica che vuole offrire un'immediata e prima indicazione per il reperimento della legislazione sia statale che regionale che abbia direttamente attinenza al settore dell'Estimo.

Accanto alle indicazioni legislative, segnaliamo alcune massime giurisprudenziali particolarmente significative.

Ovviamente si tratta di una rubrica incompleta ma che auspichiamo possa essere ampliata.

D1. - Massime e sentenze segnalate

Contratti agrari – Affitto di fondi rustici – Miglioramenti – Unico beneficiario il fittavolo – Canone di affitto – Illegittimità costituzionale.

(Si riporta il dispositivo della sentenza n. 153 sull'affitto dei fondi rustici del 22 dicembre 1977).

Per questi motivi la Corte Costituzionale dichiara la illegittimità costituzionale

1) degli artt. 4, terzo comma, e 15, primo comma, della legge n. 11/71, nella parte in cui non prevedono un'adequata revisione del canone per il caso di migliorie eseguite dal proprietario;

2) dell'art. 12, primo comma, della stessa legge, nella parte in cui non limita gli effetti giuridici ivi previsti a favore dell'affittuario che abbia eseguito a sue spese miglioramenti, in relazione alle sole opere di miglioramento che determinino un sostanziale e permanente aumento di valore del fondo ed un apprezzabile incremento della produttività;

3) dell'art. 14, secondo comma, della stessa legge;

4) dell'art. 2, primo comma, della legge n. 814/73, nella parte relativa alla composizione delle commissioni tecniche provinciali;

5) dell'art. 3, secondo e sesto comma, nella parte in cui fissa tra 24 e 55, e, con riferimento a un caso particolare, in 42 volte, i coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale per la determinazione del canone;

6) degli artt. 3, undicesimo comma, e 4, secondo e terzo comma, della stessa legge.

Consulente tecnico – Perizia – Attendibilità – Motivazioni – Obbligo del giudice di merito.

La consulenza tecnica si risolve in un parere espresso dal consulente, parere che non è vincolante per il giudice di merito il quale può quindi, valutarlo liberamente ed incensurabilmente. Pertanto detto giudice può, da un lato, far

* Questa rubrica è curata da A. A. (Antonio Aggio).

proprie le conclusioni del consulente (ed in tal caso non è tenuto neppure ad una particolareggiata motivazione, sempre che abbia tenuto conto delle argomentazioni relative) e dall'altro dandone adeguata motivazione onde rendere possibile il relativo controllo discostarsene, sia non condividendo in sé tali argomentazioni (senza peraltro bisogno di una minuta confutazione di ognuno specie se ne è indicata la scarsa attendibilità), sia traendo il suo convincimento dalla libera valutazione di tutti gli elementi acquisiti.

Cass. civ., Sezione terza, 24 gennaio 1977, n. 346.

Consulente tecnico – Perizia – Contrasto fra perizie – Obbligo del giudice d'appello.

Il giudice di appello in presenza di un rilevante contrasto tra le conseguenze tecniche di primo e secondo grado, può ben seguire le conclusioni dell'una o dell'altra ovvero dissentire da entrambe, ma deve fornire adeguata, logica esauriente motivazione del convincimento raggiunto, enunciando gli elementi probatori e gli elementi di valutazione degli accertamenti, nonché gli argomenti logici e giuridici che lo hanno condotto ad una diversa valutazione; in particolare se accolga le conclusioni della consulenza di secondo grado deve esporre adeguatamente i motivi che l'hanno indotto a ritenerle esatte e persuasive.

Cass. civ., Sezione lavoro, 2 aprile 1977, n. 1265.

Danni – Debiti di valore – Svalutazione – Rilevabilità – Effetti.

Nei debiti di valore, come quello per risarcimento danni da illecito, l'incidenza della svalutazione monetaria, può essere fatta valere ed essere rilevata anche di ufficio e quindi in sede di appello o di rinvio, quando non si sia formato il giudicato sulla domanda; pertanto avendo gli interessi relativi a tali debiti, una funzione integratrice della così detta somma capitale, la cassazione della sentenza d'appello in ordine alla decorrenza degli interessi, consente la richiesta di ulteriore adeguamento della espressione monetaria del debito di valore in sede di rinvio.

Cass. civ., Sezione terza, 21 marzo 1977, n. 1112.

Divisione – Divisione ereditaria – Pluralità di titoli – Formazione di un'unica massa – Inammissibilità.

Quando i beni da dividere provengano da titoli diversi non si realizza un'unica comunione, ma tante comunioni quanti sono i titoli di provenienza dei beni: alla pluralità dei titoli deve corrispondere una pluralità delle masse, ciascuna delle quali costituisce un'entità patrimoniale a sé stante, e nell'ambito di ciascuna massa devono trovare soluzione i problemi relativi alla formazione dei lotti ed alla divisibilità dei beni che vi sono inclusi.

Omissis. — Col secondo motivo denuncia il ricorrente la violazione degli artt. 713 e segg., 726 e segg., 757 codice civile, 784 codice di proc. civile, lamentando che, trattandosi di due distinte eredità, la Corte di appello non poteva integrare la quota di legittima spettante alla condividente sulla eredità materna, con beni facenti parte della eredità paterna.

La resistente non contesta che fra i beni attribuitele ad integrazione della legittima materna ve ne sono alcuni facenti parte dell'eredità paterna, ma ritiene che ciò sia consentito.

La censura è fondata e meritevole di accoglimento, pur se si comprendono le ragioni della decisione della Corte di appello, la quale ha ritenuto di operare in modo da porre termine a una annosa controversia fra parenti e di effettuare la divisione in modo da soddisfare nel loro insieme le ragioni ereditarie di ciascun condividente.

Sennonché, è principio più volte affermato da questa Corte, che quando i beni da dividersi provengono da titoli ereditari diversi, non si realizza un'unica comunione, ma tante comunioni quanti sono i titoli di provenienza dei beni: alla pluralità dei titoli deve corrispondere una pluralità delle masse, ciascuna delle quali costituisce una entità patrimoniale a sé stante. Pertanto, ove si addivenga alla divisione del complesso, si hanno tante divisioni quanti sono i titoli, ciascuna relativa ad una massa e nella quale ogni condividente può e deve far valere i suoi diritti rispetto a questa, al di fuori e indipendentemente dai diritti che gli competano sulle altre masse. Nell'ambito di ciascuna massa devono trovare soluzione i problemi particolari relativi alla formazione dei lotti ed alla divisibilità dei beni che vi sono inclusi (cfr. fra le altre la sent. n. 194 del 17 gennaio 1975. Conseguentemente, nel caso di specie, doveva prima operarsi la divisione dei beni comuni del *de cuius* e poi quelle distinte dell'asse paterno e materno; la quota di legittima spettante alla Consolata La Mazza sulla eredità materna doveva, quindi, in mancanza di un accordo fra le parti, essere integrata solo con l'attribuzione di beni rientranti esclusivamente nell'asse materno. — *Omissis*.

Cass. civ., Sezione seconda, 7 novembre 1977, n. 4740.

Imposte e tasse in genere - Imposte ed incremento di valore degli immobili verificatisi in tempi diversi - Procedimenti avanti le nuove Commissioni tributarie - Accertamenti tecnici - Imposta di registro - Elementi in base ai quali il valore è stato determinato - Obbligo di indicarli - Riferimento a parametri precisi ed oggettivamente valutabili - Imposta successioni e donazioni - Indicazione del valore attribuito al diritto di piena proprietà - Sufficienza.

È manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643 per contrasto con l'art. 53 Cost. nella parte in cui non prevedendo che l'incremento di valore debba essere depurato della componente monetaria, determina l'assoggettabilità al tributo di variazioni nominali.

La detrazione del 4% annuo rientra in una scelta politica fiscale volta a graduare l'onere d'imposta nel tempo che non incorre nel vizio di illegittimità costituzionale.

Le relazioni dell'UTE vengono impropriamente definite consulenze tecniche, ma non sono che elementi istruttori forniti alle commissioni quando occorra acquisire elementi di particolare complessità. Il privato può presentare una perizia sottoscritta da un professionista o un esperto ed il giudice, in base ai principi generali, non è in alcun modo vincolato dalle valutazioni fornite dall'UTE. Di

qui la legittimità costituzionale dell'intervento di un organo della pubblica amministrazione nella fase istruttoria per accertamenti tecnici.

In materia di imposta di registro, perché possa considerarsi soddisfatto l'obbligo di indicare, nell'avviso di accertamento, gli elementi in base ai quali è stato determinato il valore di accertamento da attribuire a ciascuno dei beni o diritti considerati, è sufficiente che la motivazione faccia riferimento a parametri precisi ed oggettivamente valutabili.

In materia di imposta sulle successioni, non è necessario che l'avviso di accertamento enunci distintamente i valori attribuiti ai diritti di usufrutto e di nuda proprietà, ma è sufficiente che indichi il valore attribuito alla proprietà piena.

Comm. Trib. I grado, Roma, 9 marzo 1977.

Imposta incremento valore immobili – Svalutazione monetaria – Tassazione degli incrementi nominali di valore – Illegittimità costituzionale – Questione non manifestamente infondata.

Non è manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643, in relazione all'art. 53 Cost., in quanto, sottoponendo a tassazione incrementi puramente nominali di ricchezza, fornisce un fatto non espressivo di reale capacità contributiva; del pari non è infondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 14 e 15 di detto decreto in quanto la detrazione annua che essi consentono non corrisponde, essendo fissa, alla reale entità della svalutazione monetaria.

Omissis. — Osserva la Commissione che le questioni sottoposte al proprio giudizio sono tre: la prima riguarda la valutazione del trasferimento o meglio della sua reale entità economica; la seconda l'eccezione dell'avviso di accertamento ex art. 49 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634; la terza l'eccezione di illegittimità costituzionale degli artt. 6, 14 e 15 del D.P.R. 643 del 26 ottobre 1972, istitutivo dell'INVIM.

Considerato il contenuto giuridico delle questioni sollevate ritiene questa Commissione che la questione relativa all'eccezione di illegittimità costituzionale degli artt. 6, 14 e 15 del D.P.R. 643 del 1972, abbia carattere pregiudiziale, e quindi preminente rispetto alle altre. Ritiene pure questa Commissione che in merito il dubbio di legittimità costituzionale degli artt. 6, 14 e 15 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643, non appaia infondato. Infatti, visto il detto D.P.R. 643 del 1972, ritiene che il legislatore abbia inteso con esso estendere a tutti i trasferimenti immobiliari *inter-vivos* e *mortis-causa* il più ristretto spazio imponibile già previsto a favore dei Comuni dalla legge 5 marzo 1963, n. 246, che limitava l'imponibilità ai soli « incrementi » relativi alle aree edificabili che, acquistate a scopo di lucro e successivamente migliorate con adatte opere di urbanizzazione, venivano trasferite con evidente « incremento » legittimante, in questo caso, una imposizione giuridicamente ineccepibile.

Ma, ammesso che tale sia stato il lodevole intendimento del legislatore del 1972, con la formulazione dell'art. 6 del D.P.R. 643 del 1972, non coerente con le finalità della legge, esso presta il fianco a non infondate critiche e quindi al non infondato dubbio di legittimità costituzionale, in riferimento all'art. 53 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che « tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva ». Non ritiene questa Commissione, a proposito di « capacità contributiva » che tale

possa intendersi – giusta quanto invece si evince dalla stesura dell'art. 6 del D.P.R. 643 del 1972 – la differenza puramente aritmetica fra il « valore venale » dell'immobile alla data del trasferimento « finale » ed il « valore » dello stesso immobile alla data dell'acquisto « iniziale », perché tale « capacità contributiva », rapportata al valore « finale » determinato ai fini dell'imposta di registro o di successione – imposte queste, aventi propria autonomia e finalità – è il risultato della svalutazione monetaria, a causa della quale i valori « attuali » si devono intendere unicamente in base ai loro riflessi monetari in numerario ed il più delle volte non comprensivi quindi di « incrementi » che potrebbero giustificare un'imponibilità e quindi una conseguente reale « capacità contributiva », che legittimerebbe la percezione dell'imposta.

In altre parole ritiene questa Commissione che il meccanismo di applicazione dell'art. 6 del D.P.R. 643 del 1972, venga a snaturare la finalità della legge, traducendo l'INVIM in una vera e propria imposta sull'inflazione che viene a ledere – in netta violazione dell'art. 53 della Costituzione, in ordine alla voluta « proporzionalità » della capacità contributiva, il principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della Costituzione stessa in quanto detto meccanismo, attraverso l'art. 14 che prevede una detrazione « fissa » del 4% annuo, ed attraverso l'art. 15, che prevede la tassazione a scaglioni. (*Omissis*)

Comm. Trib. I grado, Vercelli, 29 giugno 1977.

INVIM – Diritti reali di godimento sugli immobili – Istituzione di imposta – Eccesso – Costituzionalità – Aliquote di imposta – Limiti – Legittimità costituzionale.

La legge delega del 1971 n. 825 nel disporre la nuova imposta INVIM in sostituzione dell'imposta sulle aree fabbricabili, ha lasciato al legislatore delegato l'analitica individuazione delle diverse ipotesi di trasferimento, in base alle quali dovranno essere determinati sia il valore di riferimento degli immobili sia i criteri di determinazione dell'incremento nei casi di alienazione di diritti parziali. Sono pertanto costituzionalmente legittimi gli artt. 2, 1° comma, 7 e 15 lett. e) D.P.R. 643/72, modificati dall'art. 1 D.P.R. 688/74.

Non sussiste contrasto costituzionale tra limite massimo e limite minimo degli scaglioni che i Comuni sono autorizzati a stabilire.

Corte Costituzionale, sentenza n. 8, 2 febbraio 1978.

Proprietà – Beni demaniali – Beni patrimoniali – Acquisto di beni patrimoniali da parte dei Comuni.

Le variazioni alle circoscrizioni dei Comuni previste dagli artt. 35 e 36 T.U. legge comunale e provinciale approvata con R.D. 3 marzo 1934, n. 383, possono incidere per virtù propria quali modi di acquisto di diritto pubblico, soltanto sulla proprietà dei beni demaniali spettanti ai Comuni interessati al provvedimento e ubicati nella zona oggetto di quest'ultimo, ma non anche sulla proprietà dei beni patrimoniali dei Comuni stessi nei cui riguardi il mutamento della titolarità può verificarsi soltanto in forza della sistemazione patrimoniale e del riporto delle attività e passività demandati all'autorità prefettizia.

Cass. civ., Sezione seconda, 21 marzo 1977, n. 1088.

D2. - Attività legislativa

D.M. 31 dicembre 1977 (« G.U. » 9 gennaio 1978, n. 8). — *Coefficienti di aggiornamento per l'anno 1977 dei redditi iscritti nel catasto dei fabbricati.*

I redditi dei fabbricati imputabili al reddito complessivo da assoggettare all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'imposta sul reddito delle persone giuridiche e all'imposta locale sui redditi per l'anno 1977 si determinano moltiplicando i corrispondenti redditi iscritti in catasto per i seguenti coefficienti:

I. — IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA

Gruppo A: (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili)

	Simboli delle categorie	Coeffi- cienti
Abitazioni di tipo signorile	A/1	160
Abitazioni di tipo civile	A/2	130
Abitazioni di tipo economico	A/3	130
Abitazioni di tipo popolare	A/4	100
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	100
Abitazioni di tipo rurale	A/6	100
Abitazioni in villini	A/7	150
Abitazioni in ville	A/8	180
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	100
Uffici e studi privati	A/10	200
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	A/11	100

Gruppo B: (Unità immobiliari per uso di alloggi collettivi)

Collegi e convitti educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme	B/1	150
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)	B/2	150
Prigioni e riformatori	B/3	150
Uffici pubblici	B/4	150
Scuole e laboratori scientifici	B/5	150
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	B/6	150
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti	B/7	150
Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	150

Gruppo C: (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia

Negozi e botteghe	C/1	200
Magazzini e locali di deposito	C/2	180
Laboratori per arti e mestieri	C/3	180
Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	180
Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	180
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	180

II. — IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE

	Simboli delle categorie	Coeffi- cienti
Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni	da D/1 a D/9	200

III. — IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

	Simboli delle categorie	Coeffi- cienti
Altre unità immobiliari che, per la singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi	da E/1 a E/9	120

CREDITO AGRARIO

D. M. 2 dicembre 1977 (« G. U. » 6 dicembre 1977, n. 332). — *Determinazione della misura massima complessiva del tasso di interesse e delle aliquote accessorie da praticare per il periodo residuo dell'anno in corso dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario per le operazioni di credito agrario di esercizio, assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi.*

D. M. 27 dicembre 1977 (« G. U. » 30 dicembre 1977, n. 355). — *Variazione automatica per il bimestre gennaio-febbraio 1978 del tasso di riferimento da praticare sulle operazioni di credito agrario di miglioramento.*

D. M. 27 dicembre (« G. U. » 30 dicembre 1977, n. 355). — *Variazione automatica per il bimestre gennaio-febbraio 1978 del tasso di riferimento sui finanziamenti agevolati di cui alle leggi 9 maggio 1975, n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352.*

EDILIZIA E URBANISTICA

Provvedimenti regionali di approvazione delle tabelle parametriche previste dalla legge 28 gennaio 1977 n. 10:

VAL D'AOSTA - Delibera del Consiglio regionale n. 203 del 19 maggio 1977, in « Boll. Uff. Val d'Aosta », n. 8 del 30 luglio 1977.

PIEMONTE - Delibera del Consiglio regionale n. 4170 del 26 maggio 1977, in supplemento al n. 24 del « Boll. Uff. Piemonte » del 14 giugno 1977.

LOMBARDIA - L. R. 5 dicembre 1977, n. 60, in suppl. ord. « Boll. Uff. Lombardia », n. 49 del 9 dicembre 1977. - *Norme di attuazione della legge 28 gennaio 1977, n. 10 in materia di edificabilità dei suoli.*

VENETO - L. R. 27 ottobre 1977, n. 71, in « Boll. Uff. Veneto », n. 49, ed. straordinaria. - *Norme di attuazione della legge statale 28 gennaio 1977, n. 10.*

FRIULI-VENEZIA GIULIA - D. P. G. R. 14 luglio 1977, n. 01500, in « Boll. Uff. Friuli-Venezia Giulia », n. 69 del 19 luglio 1977.

LIGURIA - Delibera del Consiglio regionale n. 150 del 15 giugno 1977, in « Boll. Uff. Liguria », n. 29 del 20 luglio 1977.

UMBRIA - D. P. G. R. 13 giugno 1977, n. 569, in « Boll. Uff. Umbria », n. 26 del 15 giugno 1977.

TOSCANA - L. R. 24 agosto 1977, n. 60, in « Boll. Uff. Toscana » del 31 agosto 1977. - *Norme regionali di attuazione della legge statale n. 10 del 28 gennaio 1977.*

LAZIO - L. R. 12 settembre 1977, n. 35, in « Boll. Uff. Lazio », n. 27 del 30 settembre 1977. - *Tabelle parametriche regionali e norme di applicazione della legge 28 gennaio 1977, n. 10, per la determinazione del contributo per le spese di urbanizzazione gravante le concessioni edilizie.*

CAMPANIA - Delibera del Consiglio regionale n. 119 del 28 luglio 1977, in « Boll. Uff. Marche », n. 40 del 12 settembre 1977.

MARCHE - Regolamento 23 luglio 1977, n. 6, in « Boll. Uff. Marche » del 23 luglio n. 43. - *Regolamento per l'attuazione della legge 28 gennaio 1977, n. 10 concernente la determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione.*

Alcune Regioni devono ancora legiferare per regolamentare la materia.

* * *

Decreti ministeriali sul costo effettivo dei mutui previsti dalla legge 1° novembre 1965, n. 1179, recante norme per l'incentivazione delle attività edilizie:

- D. M. 30 giugno 1977 (« G. U. » 5 luglio 1977, n. 181).
- D. M. 26 agosto 1977 (« G. U. » 31 agosto 1977, n. 236).
- D. M. 25 ottobre 1977 (« G. U. » 31 ottobre 1977, n. 297).
- D. M. 27 dicembre 1977 (« G. U. » 30 dicembre 1977, n. 355).

IMPOSTE E TASSE IN GENERE

- D. L. 23 dicembre 1977, n. 936 (« G. U. » 29 dicembre 1977, n. 354). - *Misure fiscali urgenti.*

INVIM

- D. P. R. 13 dicembre 1977, n. 959 (« G. U. » 2 gennaio 1978 n. 1). - *Disposizioni correttive ed integrative del D. P. R. 26 ottobre 1972, n. 643, istitutivo dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili.*

IMPOSTE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

- Legge 16 dicembre 1977, n. 904 (« G. U. » 17 dicembre 1977, n. 343). - *Modificazioni alla disciplina sull'imposta del reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società ed altre norme in materia fiscale e societaria.*

(A. A.)

E. - ATTI DELLA SOCIETA

COMPOSIZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DE CONTI

Il *Presidente onorario* eletto nell'Assemblea del 10 febbraio 1977 è il prof. Aldo Pagani, già ordinario di Economia Politica Agraria nella Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, eletto nella medesima assemblea, risulta:

Presidente: E. Romagnoli

Direttore: U. Sorbi

Componenti:

P. Abbozzo

A. Carrozza

G. Agus Cadeddu

L. Fabbri

V. Bellucci

F. Lechi

E. Bruschi

F. Rossi

F. Campus

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F. Comparini

A. Marinelli

E. Milanese

SEGRETARIO

M. Jodice

ELENCO DEI SOCI

(al 31 gennaio 1978)

SOCI INDIVIDUALI ITALIANI

Abbozzo prof. Paolo - Direttore dell'Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Perugia.

Abrami prof. Alberto - Docente di Legislazione forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Aggio dott. Antonio - Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.
 Agostini prof. Danilo - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Padova.
 Agus Cadeddu prof. Guido - Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.
 Albertario prof. Paolo - già Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Roma; Dirigente generale Ministero Agricoltura e Foreste.
 Alberti prof. Massimo - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Perugia.
 Amata prof. Giuseppe - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Ingegneria, Università di Catania.
 Amati dott. Renato - già Ispettore Capo del Ripartimento delle Foreste di Firenze.
 Arcangeli prof. Carlo - libero professionista, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali di Firenze.
 Assini prof. Nicola - Docente di Materie giuridiche - Facoltà di Ingegneria e Architettura di Firenze.
 Bacci ing. Giovanni - Esperto, libero professionista.
 Baldacci prof. Elio - Ordinario presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano.
 Baschieri prof. Luigi - già Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Pisa.
 Battista prof. Renato - Docente di Agronomia e Coltivazioni - Istituto Tecnico Agrario di Larino (prov. di Campobasso).
 Bellucci prof. Vincenzo - Ordinario di Economia ed Estimo forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali di Firenze.
 Bentivegna prof. Vincenzo - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.
 Benvenuti prof. Sergio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale, Istituto Tecnico per Geometri di Firenze.
 Benzo prof. Pietro - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze.
 Bertolotti prof. Carlo - Docente di Estimo, Politecnico di Torino.
 Bevacqua prof. Luigi - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Messina.
 Billi dott. Luciano - Direttore dell'Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia Romagna.
 Biotti prof. Carlo Pietro - Docente di Economia agraria, Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico di Veduggio (prov. di Varese).
 Brizzi prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze.
 Bruschi prof. Edoardo - Docente di Principi di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Firenze.
 Calasso prof. Nicola - Docente di Economia e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Lecce.
 Caloni prof. Guido - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Perugia.
 Calcinaro prof. Gino - Responsabile dell'Ufficio Contabile dell'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno.
 Camaiti prof. Romolo - Direttore Ufficio Studi del Monte dei Paschi di Siena.

Camerlenghi prof. Eugenio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Mantova.

Campus prof. Francesco - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Pisa.

Carraro Moda prof. Antonio - Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di L'Aquila.

Carrer prof. Piero - Docente di Fondamenti di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Bologna.

Carrozza prof. Antonio - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Pisa.

Casadei prof. Ettore - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Bologna.

Castellino prof. Onorato - Ordinario di Economia Generale - Preside della Facoltà di Economia e Commercio di Torino.

Cervati avv. Guido - Libero professionista, Co-direttore della Rivista « Il Nuovo Diritto Agrario ».

Cianci dott. Vinicio - Ufficio Tecnico Erariale di Firenze.

Cianferoni prof. Reginaldo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Firenze.

Ciani dott. Adriano - Docente presso l'Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Perugia.

Colombo prof. Giuseppe - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Bari.

Comporti prof. Mario - Ordinario di Istituzioni di Diritto Privato, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli studi di Siena.

Comparini dott. Franco - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Cricco dott. Mario - Intendente di Finanza di Lucca.

Cusmano prof. Mario Guido - Ordinario di Urbanistica - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Dandri prof. Guido - Docente di Estimo - Facoltà di Architettura, Università di Genova.

De Lama Follini prof. Giulia - Docente di Economia Agraria, Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico di Alessandria.

De Rossi prof. Baldo - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma.

Di Cocco prof. Enzo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Bologna.

Di Fazio prof. Sebastiano - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Catania.

Di Matteo prof. Costante - Preside dell'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno.

Dini prof. Dino - Docente presso l'Università di Perugia e Commissario governativo IRVAM.

Dini prof. Mario - Istituto di Economia e Politica Agraria, Università di Firenze.

Di Paola prof. Leonardo - Docente di Economia Edilizia ed Estimo - Facoltà di Architettura, Università di Roma.

Donatti dott. Alfio - Dirigente Ufficio INVIM - Comune di Firenze.

Elisei prof. Francesco - Docente di Economia ed Estimo forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Ercoli Massart dott.ssa Paola - Istituto di Economia ed Estimo - Facoltà di Agraria, Università di Pisa.

Fabbi prof. Luciano - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Favaretti prof. Giorgio - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Padova.

Ferrati prof. Roberto - Agronomo, Direttore UMA per la Toscana - Firenze.

Ferro prof. Ottone - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Padova.

Fonseca dott. Ferdinando - Esperto, Libero professionista.

Franchini prof.ssa Bianca - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze.

Fucile avv. Antonio - Sostituto Avvocato Generale dell'Avvocatura Generale dello Stato - Roma.

Fusaro dott. Algimiro - Magistrato di Cassazione - Tribunale di Firenze.

Fusco Girard prof. Luigi - Ordinario di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Napoli.

Fusi dott. Giancarlo - Esperto, libero professionista - Milano.

Gabba prof. Alberto - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Politecnico di Milano.

Gagliardini prof. Guido - Preside dell'Istituto Tecnico Agrario Ciuffelli di Todì.

Gajo prof. Paolo - Docente di Principi di Economia Politica - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Galigani prof. Pier Francesco - Docente di Tecnica della Meccanizzazione - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Gallori-Turchi sig. Bruno - esperto antiquario.

Gay prof. Clemente - Docente di Estimo, Economia e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Alessandria.

Germanò prof. Alberto - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Firenze.

Giuffrida prof. Giuseppe - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Messina.

Grazzani prof.ssa Rosanna - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Milano.

Greco prof. Mario - Docente di Economia ed Estimo forestale - Facoltà di Agraria, Università di Bari.

Grillenzoni prof. Maurizio - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Bologna.

Idda prof. Lorenzo - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Sassari.

Irolli dott. Vincenzo - Docente di Principi di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Napoli.

Jaconi prof. Luciano - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Pisa.

Jodice dott. Marco - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Lechi prof. Francesco - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Milano.

Leonori ing. Antonio - Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Pisa.

Liuni prof. Agostino - Docente di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Pisa.

Lorenzetti prof. Luciano - Preside Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Perugia.

Magri ing. Gennaro - Ingegnere Capo presso l'Ufficio Tecnico Erariale e del Catasto di Milano.

Malacarne prof. Francesco - già Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Pisa.

Marinelli dott. Augusto - Docente di Economia ed Estimo Forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Mariosa dott. Vincenzo - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Napoli.

Martinico prof. Nicolò - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze.

Masetti prof. Pietro - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Arezzo.

Massart prof. Alfredo - Docente di Materie giuridiche - Facoltà di Ingegneria, Università di Pisa.

Manna ing. Raniero - Specialista in costruzioni ferroviarie ed autostradali.

Matriciani prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Perugia.

Mercogliano prof. Carlo - Docente di Estimo Civile - Facoltà di Ingegneria, Università di Pavia.

Merlo prof. Maurizio - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Padova.

Michieli prof. Igino - Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria, Università di Padova.

Milanese dott. Ernesto - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Milano prof. Giovanni - Direttore Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Bari.

Misseri prof. Salvatore Corrado - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Catania.

Montecchi prof. Paolo - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Gualdo Tadino (prov. di Perugia).

Monzo-Compagnoni prof. Maurizio - Treviglio.

Morano prof. Nicola - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Portici.

Morigi prof. Giulio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri Rimini (prov. di Forlì).

Musone dott. Alfonso - Giudice - Corte d'Appello di Venezia.

Nacci geom. Domenico - Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Firenze.

Novelli dott. Enrico - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Nucci prof. Lorenzo - Docente di Estimo ed Agronomia - Istituto Tecnico per Geometri di Perugia.

Nuti prof. Giuseppe - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Pisa.

Orefice prof. Marcello - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Reggio Calabria.

Orfei prof. Giuseppe - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Trento.

Orsini prof. Renato Domenico - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Todì.

Panattoni prof. Andrea - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Pisa.

Pandiscia dott.ssa Alessandra - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Peroni prof. Pancrazio - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno.

Persia prof. Giuseppe - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Bari.

Pestellini Laparelli dott. Ippolito - Esperto, libero professionista, Consigliere della Cassa di Risparmio di Firenze e dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana.

Pini prof. Pier Luigi - Agronomo, già Docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.

Pinna Sirca dott. Mario - Consigliere dell'Ordine degli Agronomi.

Platzer prof. Francesco - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Napoli.

Polelli prof. Mario - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Milano.

Pozzoli prof. Marco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Pistoia.

Prestamburgo prof. Mario - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Trieste.

Preti dott. Mario - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Firenze.

Quintini prof. Pietro - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Codogno (prov. di Milano).

Realfonso prof. Almerico - Docente di Estimo e Principi di Tecnica Economica - Facoltà di Ingegneria, Università di Bari.

Repetto dott. Arduino - Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Genova.

Ricci prof. Renzo - Dipartimento Statistica, Facoltà di Economia e Commercio, Università di Firenze.

Ricciardi geom. Mario - Responsabile della Sezione INVIM - Comune di Firenze.

Rizzo prof. Francesco - Presidente del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale - Catania.

Romagnoli prof. Emilio - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Firenze.

Romiti prof. Remo - Docente di Zooeconomia - Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Pisa.

Rossi prof. Carlo - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Perugia.

Rossi dott. Franco - Direttore Generale - Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, Firenze.

Schiatti geom. Marcello - Funzionario - Divisione Urbanistica, Sezione Espropriazioni, Amministrazione Comunale di Firenze.

Signorelli prof. Pier Paolo - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Professionale di Stato di Città di Castello (prov. di Perugia).

Silvestrini prof. Filippo - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Fabriano (prov. di Ancona).

Simonetti dott. Marco - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Catania.
 Solinas dott. Antonello - Funzionario - Assistenza Tecnica, Direzione Generale Banco di Sardegna di Sassari.
 Sorbi prof. Ugo - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Firenze.
 Stringhini prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Mantova.
 Sturiale prof. Carmelo - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Catania.
 Tacci geom. Rolando - Esperto, libero professionista.
 Tagliaferri geom. Aldemaro - Esperto, Ufficio Tecnico Erariale-Catasto terreni, Firenze.
 Tortolini prof. Luigi - Docente di Materie giuridiche ed economiche - Istituto Tecnico Commerciale di Imola (prov. di Forlì).
 Tortoreto dott. Emanuele - già Assessore provinciale di Milano, esperto di problemi economici e tecnici dell'agricoltura.
 Trebeschi prof. Cesare - Docente di Diritto agrario italiano e comparato; Sindaco di Brescia.
 Vannozzi per. agr. Renato - Esperto, libero professionista - Firenze.
 Vaudetti prof. Flavio - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Università di Torino.
 Ventura prof. Remo - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Ingegneria, Università di Roma.
 Vita Finzi prof.ssa Gisella - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Milano.
 Vizzini prof. Francesco - Docente di Estimo, Economia e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Lentini (prov. di Siracusa).
 Zampoli prof. Aldo - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Prato (prov. di Firenze).
 Zizzo prof. Nino - Docente in Estimo Civile e rurale - Facoltà di Agraria, Università di Catania.
 Zucconi prof. Giovanni - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Pisa.

SOCI ONORARI ITALIANI

Pagani prof. Aldo - già Ordinario di Economia e Politica agraria - Facoltà di Agraria, Università di Milano; Presidente onorario del Ce.S.E.
 Avogadro Dal Pozzo c.ssa Nicoletta - Esperta d'arte antica.
 Bellini comm. Giuseppe - Presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia e Segretario generale della Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato.
 Cantelli prof. Giuseppe - Docente di Storia dell'Arte - Facoltà di Lettere, Università di Siena.
 Cappugi prof. Luigi - Docente di Politica Economica - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Firenze.
 Carettoni prof. Gianfilippo - già Sovrintendente alle Antichità del Lazio.
 Fallani mons. Giovanni - Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia.

Galloni on.le prof. Giovanni - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza, Università di Napoli.
Nocentini prof. Armando - Presidente della Biennale Internazionale di Arte Grafica.
Ragghianti prof. Carlo Ludovico - Ordinario di Storia dell'Arte - Facoltà di Lettere, Università di Pisa.

SOCI ONORARI STRANIERI

Gastaldi prof. Jacques - Esperto ministeriale in Economia ed Estimo rurale, Membro della Federazione Internazionale dei Geometri - Parigi (Francia).
Clifton prof. J. X. - Ordinario di Economia e valutazioni rurali, Università di Melbourne (Australia).
De Leeuw prof. Aimé - Professore di Economia agraria ed Estimo - Bruxelles (Belgio).
Denman prof. R. D. - Ordinario di Economia agraria, Università di Cambridge (Gran Bretagna).
Frediani prof. Guido - Ordinario di Economia e Legislazione Forestale - Facoltà di Scienze Forestali, Santiago del Estero (Argentina).
Harms Larsen prof. K. - Ordinario di Estimo rurale, Università di Copenhagen (Danimarca).
Hensen prof. J. L. G. - Esperto in valutazioni, Segretario generale della Federazione Internazionale dei Geometri - Voorburg (Paesi Bassi).
Larsson prof. Gerhard - Ordinario di Economia ed Estimo rurale, Università di Stoccolma (Svezia).
Malisz prof. Boleslaw - Esperto e già docente presso l'Istituto di Geografia dell'Accademia Polacca delle Scienze - Varsavia (Polonia).
Solari dott. ing. Renato - Esperto, già Direttore del Catasto del Canton Ticino - Bellizona (Svizzera).
Tacchini prof. Jorge - Ordinario di Economia ed Estimo rurale, Università di Mendoza (Argentina).
Tomic prof. Mirko - Esperto, già Presidente della Federazione Internazionale dei Geometri - Zagabria (Jugoslavia).
Van der Spuy prof. E. - Docente di Estimo e Contabilità, Università di Pretoria (Sud Africa).

SOCI COLLETTIVI

Istituto Tecnico Agrario - Treviglio (Bergamo).
Istituto Tecnico « L. da Vinci » - Alessandria.

UNA NOMINA

Il Centro Studi di Estimo si congratula con il socio chiar.mo prof. Francesco Lechi per la sua nomina a Presidente della Fondazione per i problemi montani dell'Arco Alpino.

CORSI DI ESTIMO NEL CORNO D'AFRICA

Sono attivati i primi Corsi di Estimo a livello universitario nel Corno d'Africa. I Corsi, che si tengono presso la Facoltà di Agraria e di Ingegneria dell'Università Nazionale Somala di Mogadiscio in Afgoyi, sono coordinati e organizzati rispettivamente dalla Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Firenze e dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia.

* * *

CONTRIBUTI FINANZIARI

Hanno dato contributi per l'anno 1977:

Cassa Depositi e Prestiti di Prato	L.	500.000
Banca Toscana	»	300.000
Banco di Napoli	»	300.000
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	»	200.000
Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana	»	1.500.000
Monte dei Paschi di Siena	»	500.000
Cassa di Risparmio di Firenze	»	250.000
Cassa di Risparmio di S. Miniato	»	100.000
Azienda Agricola Pagnana	»	200.000

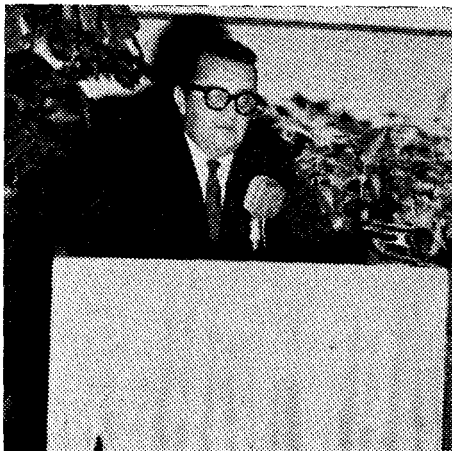
Per il corrente anno si prevedono contributi anche da:

Cassa di Risparmio di Lucca
Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia Romagna
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
Banca Cooperativa di Montelupo, Capraia e Vitolini.

Con profondo e sincero rammarico il Ce.S.E. partecipa al generale rimpianto per la improvvisa, prematura perdita di due suoi illustri soci, i proff. Carlo Forte ed Enzo Giorgi.

L'11 luglio, nel pieno dello svolgimento della sua attività scientifica e didattica, è improvvisamente scomparso, a Bologna, il prof. ing. Carlo Forte, socio del Ce.S.E.

Nato a Napoli nel 1929, il prof. Carlo Forte era Direttore dell'Istituto di Materie Economiche e Giuridiche della Facoltà di Ingegneria di Napoli, nella quale era ordinario di Principi di Economia ed Estimo, essendo contemporaneamente incaricato di Estimo ed Esercizio Professionale nella Facoltà di Architettura, e di Economia Urbana ed Estimo nella Scuola di Perfezionamento in Restauro dei Monumenti.



Inoltre il prof. Carlo Forte era Presidente della Sezione Fabbricati della Commissione Censuaria Centrale, vice Presidente del Centro Nazionale di Studi Urbanistici, Presidente dell'Associazione Regionale Ingegneri ed Architetti della Campania, nonché Consigliere dell'Istituto Nazionale di Economia Urbana e Territoriale (INEUT), del Centro Studi dell'Edilizia (CESUN) e del Centro Studi di Economia Applicata all'Ingegneria.

Iscritto all'Albo dei Pubblicisti, e collaboratore del quotidiano « Il Mattino » per i problemi di Economia Edilizia, era componente del Comitato di redazione di numerose riviste (« Dibattito Urbanistico », « L'Ingegnere Libero Professionista », « Nuovo Cantiere », « La Rivista del Catasto », « Rassegna Edilizia ») e Direttore della rivista « Rassegna Tecnica ».

Numerosi i libri che recano la sua firma, quali: *Elementi di Estimo urbano* (1968, 1973, 1976), *La pratica estimativa* (1969), *Analisi storica della rendita urbana* (1970), *I costi di urbanizzazione* (1971), *Principi di Economia ed Estimo* (in collaborazione con Baldo De Rossi, 1974), *Il problema economico dei centri storici* (1974), *La privatizzazione dei costi insediativi* (1975), *L'indennità di espropriazione e la legge per la casa* (1972, 1974), *Determinazione dei millesimi nei fabbricati in condominio* (1963).

Degni di menzione sono i contributi originali che il prof. Forte ha portato alla disciplina estimativa, anche con le sue 105 pubblicazioni

(tra articoli, monografie, e relazioni), a cominciare da quelli per la stima del risarcimento del danno nelle violazioni urbanistiche, del valore delle aree urbane inedificabili, del profitto « normale » nella previsione del valore di mercato delle aree edificabili, per la individuazione « oggettiva » del tasso di remunerazione dell'investimento immobiliare urbano, fino alle analisi relative alla convenienza economica nella ristrutturazione urbana, ovvero all'aggiornamento della teoria dell'ordinarietà in relazione alla politica di piano, alla definizione del significato di procedimento (e non di metodo) del costo di riproduzione deprezzato, alla ben nota interpretazione della « legge per la casa ».

Ricogliendosi alle intuizioni di Nino Famularo sul « valore mancato » come sesto criterio di stima, elaborava la proposta « del valore comprensoriale » nella acquisizione di aree incluse nei PEEP 167, che veniva accolta dalla Giurisprudenza.

Quanto mai sensibile alla necessità di un continuo adeguamento della Disciplina in relazione all'evoluzione della « domanda » (come, peraltro, risulta dalla stessa relazione introduttiva al IV Incontro dei docenti di Estimo, promosso dal Ce.S.E.), anche allo scopo di superare « tradizionali » differenziazioni tra Estimo Civile, Agrario e Urbano, e, soprattutto, per mantenere vivo ed attuale il ruolo dell'Estimo nella formazione scientifica dell'Ingegnere e dell'Architetto, l'illustre Studioso proponeva originali metodologie per la stima dei costi insediativi in base a cui (anche alla luce di esperienze estere) individuava le leggi di variazione dei costi urbanizzativi in funzione di variabili demografiche, urbanistiche e socio-economiche; nonché metodologie di stima dei benefici, anche sociali, conseguenti a piani di interventi urbanistici, da inserire nelle analisi di tipo « costi-effetti », o Planning Balance Scheet, o Goal Achievement Matrix.

Ben consapevole dell'impossibilità di ridurre tutta la complessa realtà (sociale ed individuale) del fenomeno urbano a grandezza monetarie « significative », e che, anzi, troppo spesso le monetizzazioni introdotte nelle analisi di convenienza economica degli investimenti risultano « spurie » o erronee (per una sostanziale confusione tra valore d'uso e valore di scambio o di costo), o, addirittura incoerenti (perché basate su non verificate ipotesi di omogeneità e di compatibilità degli obiettivi da perseguire), Carlo Forte continuava le sue ricerche per rendere effettivamente operative le cosiddette « tecniche di valutazione » della pianificazione.

Allo scopo approfondiva, in particolare negli ultimi tempi, le metodologie per la stima del valore di costo di produzione dei servizi pubblici urbani e, tra questi, di quello connesso alla tutela della qualità ambientale (attraverso il recupero dei beni culturali), ampliando il campo d'interesse della disciplina estimativa e garantendo alla stessa un ruolo di primo piano anche nei processi decisionali relativi al governo delle aree urbane.

Con profonda commozione apprendemmo che la sera del 22 novembre u.s. il prof. Enzo Giorgi non era più.

Il Preside della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali prof. U. Sorbi, al termine delle onoranze funebri, ebbe a pronunciare brevi parole di commiato che riteniamo doveroso riportare qui di seguito:



*Gentile e cara Signora Dina,
carissime Cristina, Gabriella, Fiammetta,
 Rettore Magnifico, autorità, colleghi e amici tutti,*

in questo tristissimo momento mi incorre il mesto compito di porgere un saluto, l'ultimo per caldo e affettuoso che può essere, ma pur sempre l'ultimo saluto, ad Enzo Giorgi.

Chiedo venia a tutti se presento qui, il breve ricordo, in questo luogo sacro, non come Preside, ma come Suo collega, amico e compagno di tante e tante vicende che insieme affrontammo nella comune scuola universitaria, per oltre venti anni.

Né mi rimane egualmente, me lo si consentirà, cosa facile, rotta com'è la mia voce da profonda emozione e provati i miei sentimenti per tanto inattesa quanto dolorosa evenienza.

Che dire di tale sorte, che verrebbe fatto di definire, da esseri umani quali siamo, quanto mai ingiusta, se non fossimo deferenti al divino operare, impotenti e incapaci, come sempre siamo, di scrutarne il grande mistero?

Non più tardi di pochi giorni fa, in uno dei nostri consueti incontri di lavoro, continuavo ad ammirare entro di me, nell'Uomo, la serena visione dei fatti, anche di quelli direttamente partecipi, l'attento e perspicace modo di operare, l'aspirazione sincera, seppure talvolta combattuta, a comprendere ogni situazione, e così a ricercare e gradire l'amicizia e l'affetto di tutti.

Il Suo fare bonario e sorridente ad un tempo era in effetti l'espressione viva e chiara di tanto solida e matura convinzione, divenuta, per Lui, ragione stessa di quotidiano comportamento.

Dell'acuto e fine studioso, economista e sociologo — come non fare cenno, ora, alla Sua lunga milizia a favore di tanti giovani, al di fuori della scuola, ai quali ebbe la possibilità e la fortuna di dedicare per

lunghe anni tanto del Suo tempo? – non è certo questo luogo e momento per parlarne.

Vorrei pertanto fermarmi qui, nel dire: fatti, avvenimenti, vicende del vicino e lontano passato, vissuti assieme, si accavallano in me, e sempre vedo, per esse, l'amico carissimo, calmo, sorridente, aperto, fiducioso.

Nell'inchinarci, commossi, a rendere deferente omaggio alle Tue spoglie mortali, sono certo che con me, anche voi tutti, qui presenti, desideriamo così ricordarTi, carissimo Enzo, quasi a considerarTi lo stesso a noi sempre vicino.

Nato a Firenze il 16 gennaio 1925, aveva frequentato con successo prima l'Istituto Tecnico Agrario e poi la Facoltà di Scienze Agrarie, laureandosi con il massimo dei voti e la lode. Ottenuta la libera docenza in Economia e Politica Agraria, dopo qualche anno diveniva ordinario della stessa disciplina nella Facoltà di Scienze Agrarie di Firenze, succedendo quindi al prof. Tofani sulla Cattedra che già era del Serpieri.

Membro di diverse Accademie italiane di agricoltura e Presidente della sezione economico-agraria dell'Accademia dei Georgofili, faceva parte della Commissione censuaria centrale ed era Direttore dell'Osservatorio di Economia Agraria per la Toscana dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria. A tutti i livelli – compreso quello europeo – era presente in commissioni e gruppi di lavoro per decidere sulle complesse problematiche economico-agrarie e del territorio.

Elevato è stato il suo contributo di attività scientifica verso alcuni fra i principali temi di economia e politica agraria: da quello delle analisi aziendali, specie in tema di costo di produzione della carne, dell'uva, del vino e di altri prodotti agricoli (continuando così una tradizionale dell'Istituto), ai problemi inerenti le risorse produttive con particolare riferimento alla meccanizzazione e all'irrigazione, e di recente pure a quelli delle terre marginali e della programmazione in agricoltura.

Insegnante rigoroso e semplice, preciso ed appassionato, trasmetteva agli studenti, agli agricoltori e a tutto il mondo rurale il proprio messaggio da ravvisarsi, in particolare, nell'importanza che egli dava agli inscindibili ed eterni rapporti esistenti fra l'uomo e il territorio, mettendo sempre in rilievo il valore dell'attività agricola e dell'agricoltura nel contesto attuale di una società sempre più tesa a disconoscere questi essenziali valori.

Oltre 150 sue pubblicazioni sono a testimonianza della sua instancabile vita operativa. Inoltre, e quasi a volere consegnare ai suoi allievi e agli studenti il patrimonio di conoscenza e di dottrina che aveva così acquisito, il prof. Giorgi aveva appena concluso la prima stesura del testo delle sue Lezioni nelle quali ha compendiato le sue conoscenze e il suo sapere.